

1 L'EGITTO LA PIÙ ANTICA CIVILTÀ FLUVIALE

I popoli che per primi riuscirono ad organizzarsi in modo stabile sul piano politico economico e militare ebbero sede:

1. lungo il corso di grandi fiumi;
2. in luoghi a clima temperato caldo;

questi due fattori favorirono la crescita di una ricca vegetazione.

Si sviluppano tra il IV ed il III millennio a.C. 4 civiltà:

1. Indiana, sulle rive dell'Indo;
2. Cinese, sulle sponde del Fiume Giallo;
3. Egiziana sulla riva del Nilo;
4. Assiro-Babilonese in Mesopotamia tra il Tigri e l'Eufrate.

Fonti della storia egiziana:

- documenti diretti, come templi, tombe, palazzi, sculture suppellettili, ornamenti, attrezzi;
- racconto dello storico greco **Erodoto**, che era stato nella zona nel IV sec. a.C.
- la Bibbia;
- Eratòstene (III sec a.C.);
- Diodoro Siculo (II sec. a.C.);
- Plinio il Vecchio (I sec. d.C.);
- Champollion studioso francese che, nel 1822 riesce a decifrare la **stele di Rosetta** con iscrizioni in greco e egizio (geroglifico).

Da questo momento comincia ad essere possibile la scoperta di un immenso mondo che per secoli era rimasto nascosto attraverso la traduzione delle iscrizioni presenti su obelischi, vasi, pareti interne di tombe, rotoli di papiro.

L'unificazione politica

Egitto come dono del Nilo;

Le inondazioni per poter rappresentare qualcosa di positivo avevano bisogno di:

- lavori drenaggio e canalizzazione
- costruzione di dighe, argini, bacini idrici.

Tali lavori furono, in un primo momento affrontati isolatamente e con risultati poco confortanti, in un secondo momento con il contributo di persone che proprio grazie al fiume sentivano l'esigenza di lavorare in **modo cooperativo**.

Si giunse così da prima alla costituzione di due stati il **Basso** e l'**Alto** Egitto e poi all' unità di indirizzo e di comando sotto un unico sovrano, il *faraone* la cui persona era circondata da un fasto straordinario ed esige la più completa devozione e adorazione.

TEOCRAZIA=governo di Dio, culto del sovrano adorato come Dio.

L' unificazione fu realizzata da Menes I circa nel **3300** a.C.

Organizzazione politica e sociale

- Faraone

divisione in CASTE= classi sociali chiuse.

- Nobili (esercito e difesa dello stato)

- Sacerdoti (consigliavano il faraone, amministravano la giustizia, esercitavano attività scientifica, chimica, chirurgia, idraulica, astronomia)

non pagavano le tasse

- sudditi

mercanti, artigiani, operai, marinai, pastori, agricoltori;

non potevano fare politica ma **pagavano le tasse.**

- schiavi

prigionieri di guerra

- scribi

in quanto abili nell' arte della scrittura erano oggetto di particolari attenzioni

DIVISIONE DELLA STORIA EGIZIANA

Dopo Menes si ebbero alcune centinaia di faraoni, divisi in 30 **dinastie**, delle quali, 26 governarono il paese fino alla conquista persiana (525 a.C.) e le ultime 4 fino all' occupazione della regione da parte di Alessandro Magno (332 a.C.).

Il regno delle dinastie è suddiviso in 4 periodi anteriori alla conquista realizzata da Alessandro.

1. REGNO ANTICO
2. REGNO MEDIO
3. REGNO NUOVO
4. REGNO TARDO

1 REGNO ANTICO

Comprende dalla I alla X dinastia e si protrae dal 3300 al 2000 a.C. , 1300 anni, come dalla dominazione dei Longobardi in Italia ad oggi.

Capitale fu dapprima *This* nell' alto Egitto e poi *Menfi* nel Basso Egitto;

Questo è il periodo delle piramidi, la più grande è quella di Cheope, larga 232 metri ed alta 146.

Il regno antico entra in crisi intorno al 2200, travagliato da anarchia politica, una lunga serie di carestie e continui sconfinamenti di nomadi asiatici nella ricca zona del delta.

2 IL REGNO MEDIO

È durato dalla XI alla XIII dinastia, dal 2000 al 1580.

Capitale fu *Tebe*.

Alcuni principi guerrieri portarono il paese fuori dalla crisi e lo riportarono all' antico splendore occupando persino Fenicia, Palestina, Nubia.

Intorno al **1750** dovettero subire un' invasione di popoli nomadi dalla Siria e dall' Arabia detti in lingua egiziana **Hyksos** (=capi di terre straniere) che tennero sotto il proprio potere le terre più fertili per circa 150 anni.

3 IL REGNO NUOVO

Intorno al 1580 dopo molti anni di una cruenta ed aspra guerra venne assicurata una nuova libertà in tutta la regione.

Prende forma così il periodo più dinamico della storia dell' antico Egitto legato ancora una volta alla capitale *Tebe*.

Comprese tra la XVIII e la XXIV dinastia.

Le classi sull' onda dei successi riportati nella liberazione estendono i confini del paese raggiungendo Etiopia, Siria, alcune zone dell' Asia minore e di Babilonia.

Conseguenze: rafforzamento di una corte sempre più sfarzosa e parassitaria che tende a mutare anche i capisaldi della religione.

La religione presso gli antichi egizi

La religione era fondata sul **politeismo**. Gli egiziani infatti avevano reso oggetto di culto persino alcuni animali come simbolo della divinità: lo sciacallo, lo sparviero, l' ibis, e il coccodrillo.

L' origine di simile culto coincide con il primo periodo della storia egizia, periodo in cui gli animali, questi animali si erano dimostrati particolarmente utili all' uomo (il movimento dei coccodrilli serviva a prevedere le piene del Nilo ad esempio).

Ufficialmente adorata da tutti era la triade **Osiride** (rappresentava la vittoria del bene sul male), **Iside** (la dea che proteggeva gli infelici), **Oro** (figlio di Osiride ed Iside).

Particolare rilievo avevano anche **Anùbi**, dalla testa di sciacallo, che nel mondo dei morti pesava sulla bilancia le azioni dell' anima, prima che Osiride pronunziasse il verdetto; ma soprattutto

Ammon, il Dio creatore rispetto al quale tutti gli altri non erano altro che nomi o espressioni diverse da lui.

Ora è evidente che il rafforzamento si dimostra solo apparente e che il tentativo di instaurare una religione rigidamente **monoteista**, provocò un nuovo indebolimento del regno egizio pressato ai confini da Hittiti ed Etiopi.

4 TARDO REGNO

Si sviluppa tra il 725 ed il 332 a.C. attraverso 6 dinastie (XXV-XXX).

Nel 332 Alessandro Magno e i macedoni si sostituiscono alle precedenti dominazioni di Assiri e Persiani.

Dopo il 301, dopo cioè la morte di Alessandro e lo smembramento dell' Impero Macedone in Egitto si costituì un regno separato ed indipendente, sotto la dinastia dei **Tolomei**, che resse fino al 30 a.C. all' assoggettamento cioè all' Impero Romano.

2 CRETESI E FENICI: DUE ANTICHE CIVILTÀ MARINARE

CRETA

Quasi contemporaneamente alla civiltà egiziana e alle altre civiltà fluviali si manifestò anche nell' isola di Creta una straordinaria forma di civiltà. Creta fin dal 2300 esercitò in forma quasi assoluta per oltre mille anni il commercio marittimo, instaurando un vero e proprio dominio sul mare.

Le fonti

Nei riguardi di quest' isola le notizie più importanti provengono da scavi archeologici effettuati soprattutto a **Cnosso** e a **Festo** all' inizio del nostro secolo dall' inglese Evans e dal trentino Halbherr.

Numerosi tuttavia anche i documenti scritti in diverse forme tra le quali le più significative sono il *lineare A* ed il *lineare B*. Purtroppo molte tavolette di argilla non sono ancora state comprese e quindi tradotte.

Una ricca fonte di notizie è possibile trovare anche nei **poemi omerici** in opere di scrittori classici greci come **Tucidide** (460-396 circa a.C.) e **Strabone** (63 a.C. - 19 d.C.).

L'origine del popolo Cretese

2 ipotesi:

- che si sia evoluto sull' isola;
- che sia giunto sull' isola già evoluto.

Comunque la storia dell' isolavene per ora divisa in 3 periodi:

1. Minoico antico (3000-2000)
2. Minoico medio (2000-1700)
3. Minoico recente (1700-1400)

Minoico deriva dal nome del mitico re *Minosse*.

La leggenda di Minosse

Minosse avrebbe fatto costruire un labirinto -sulla base di un complicatissimo progetto- allo scopo di tenervi chiuso il Minotauro, un terribile mostro mezzo toro e mezzo uomo, al quale ogni anno sette giovanetti e sette giovanette dovevano essere offerti dalla città di Atene come tributo per una sconfitta subita.

Da tale situazione gli ateniesi vennero liberati per l' intervento dell' eroe Tesèo, che riuscì ad entrare nel labirinto a trovare la strada per uccidere il Minotauro e ad uscire.

Dal punto di vista storico sembra di poter affermare che:

- a- Minosse non fosse il nome di un re ma il nome dei re cretesi, come Faraone per gli egizi.
- b- Minosse e Minotauro potevano essere la medesima persona. Il re di Creta si vestiva infatti con pelli di toro.
- c- Labirinto non è altro che il palazzo di Cnosso.
- d- I giovani Ateniesi venivano probabilmente usati come schiavi. (potenza cretese).

L'autorità del «minos» o re

L' autorità del re non veniva rappresentata con costruzioni o rappresentazioni monumentali che dovevano rappresentare l' eternità del sovrano.

A Creta sembra che più del concetto di eternità prevalga il concetto di una vita intesa come apparizione fugace come *attimo essenziale nella fuga del tempo* che investe l' uomo ad ogni livello, umile o potente.

Ecco perché le tombe cretesi sono modeste, esse non intendono esprimere il concetto di eternità ma del ripetersi del fenomeno fugace della vita.

1 Il periodo Minoico antico

È contrassegnato da manifestazioni artistiche incerte e imprecise.

2 Il periodo Minoico medio

Sono giunti fino a noi resti di maestosi palazzi come quelli di Cnosso e di Festo.

Accanto ai palazzi reali non mancavano costruzioni più semplici destinate al popolo la cui vita, grazie al clima si svolgeva prevalentemente all' aperto.

3 Il periodo Minoico recente

I commerci marittimi mettono questa civiltà in contatto con le più importanti del mediterraneo. Questa caratteristica non toglie originalità alla civiltà cretese che continua invece ad arricchirsi.

Intorno al 1400 la civiltà cretese scompare quasi improvvisamente; le ipotesi sono molte tra le quali le più accreditate sono:

un terremoto, un incendio, l' invasione di una popolazione straniera proveniente probabilmente dalla Grecia.

I FENICI

Si stabiliscono nella zona dell' attuale Libano intorno al III millennio.

Trovandosi in una zona ricca di insenature, poco fertile, con il mare davanti e la catena dei monti del Libano dietro con foreste di legname, essendoci popoli più forti di loro nell' entroterra, furono indotti dalla natura stessa a darsi alla navigazione e al commercio marittimo.

Sidone, Tiro, Aràdo, Bèrito, Biblo, Tripoli (Siria) e altre città da essi fondate divennero i primi empori commerciali della storia.

La supremazia dei Fenici fu esclusivamente economica e non politica. Le città fenice erano infatti delle **città-stato**, indipendenti una dall' altra e spesso in concorrenza tra loro.

Ecco perché la Fenicia fu sempre soggetta ad invasioni straniere e dovette subire di volta in volta il predominio egiziano, assiro, babilonese, persiano, greco e romano.

Le fonti

I maggiori monumenti sono andati distrutti.

Scavi archeologici non hanno dato i risultati sperati.

Gli scavi hanno dato maggiori risultati in Africa, Sicilia, Sardegna, Spagna dove i Fenici hanno fatto sentire la loro influenza.

Molto più numerose le fonti **indirette** tra le quali la Bibbia, i poemi omerici, le opere di alcuni storici come Erodoto e Plinio il Vecchio.

La storia della Fenicia essendo espressamente espressione di 3 città e precisamente **Biblo, Sidone, e Tiro**, la si può dividere in 3 periodi:

- 1 Età gibilitica fino al 1500.
- 2 Età sidoniana fino alla distruzione della città da parte dei Filistei (1209).
- 3 Età tiria fino alla conquista babilonese (574).

L'età tiria

L'ultimo periodo fu il più splendido durante il quale si ebbe il massimo sviluppo dell'attività marinara e commerciale.

I fenici giunsero fino al bacino occidentale del Mediterraneo e si spinsero anche al di là dello stretto di Gibilterra fino a giungere nella penisola scandinava per procurarsi l'**ambra**.

Le città fondate dai fenici non erano all'inizio che degli scali commerciali scarsamente popolati.

In un secondo momento grazie all'arrivo di popolazioni dall'entroterra e dalla madrepatria queste città divennero centri popolosi e di primaria importanza. Fu questa rete di colonie che permise ai Fenici di esercitare il più attivo traffico tra oriente ed occidente.

Oltre alla navigazione ed al commercio essi svilupparono anche una fiorente industria che andava dalla costruzione delle navi all'industria tessile per la lavorazione delle stoffe, (porpora nella colorazione) alla fabbricazione di oggetti di valore in vetro e metalli preziosi.

Vera gloria dei Fenici fu l'invenzione della scrittura alfabetica dovuta alla necessità di essere rapidi e semplici.

Prima dei Fenici esisteva la scrittura CUNEIFORME dei Caldei e la scrittura GEROGRAFICA degli Egizi.

I Fenici invece inventarono 22 segni rappresentanti ognuno un suono. Crearono 22 lettere che semplificarono di molto i vecchi sistemi di scrittura; inventarono cioè la scrittura **fonetica**.

La civiltà fenicia fu spenta da Alessandro Magno che distrusse Tiro e creò ad Alessandria sul Nilo un nuovo centro portuale destinato a catalizzare i commerci nel Mediterraneo.

3 GLI EBREI: Il popolo del Dio unico

Le fonti

La Bibbia; scavi archeologici iniziati nel 1929 dall' inglese Leonard Woolley; documenti lasciati da Egiziani e Assio-Babilonesi nei loro monumenti e nelle loro biblioteche.

La loro storia

2000 Abramo scende verso la terra promessa, Palestina, Terra di Canaan o Israele.

Isacco

Esaù e Giacobbe

1800 Giuseppe e soggiorno in Egitto

1580 Inizio della condizione servile in Egitto

1240 Mosè, ritorno nella terra di Canaan

1200 Giosuè

1200

1020 Divisione i tribù autonome, con leggi comuni e comune religione.

1020 Saul re

1000

962 David

961

922 Salomone sposa la figlia del Faraone di quel tempo.

La Palestina diviene un grande centro commerciale, un punto nevralgico per lo smistamento delle merci più importanti e diverse.

Gli Ebrei da pastori e nomadi si trasformano in sedentari e agricoltori ed infine in grandi commercianti.

Il tempio, fatto costruire da Salomone, divenne il centro della vita spirituale ebraica

922 Con Roboàmo, figlio di Salomone si arriva alla separazione del regno in due parti: regno di Israele a nord con capitale

Samaria, regno di Giuda a sud con capitale **Gerusalemme**.

721 Gli Assiri abbattono il regno del nord

568 I Babilonesi abbattono il regno di Giuda, distruggono Gerusalemme e conducono i suoi abitanti in esilio.

538 Ciro il Grande a capo dei Persiani sconfigge i Babilonesi e libera gli Ebrei i quali tornati in patria dovettero assoggettarsi, come tutti i popoli della zona, prima ai Persiani, poi ai Macedoni e quindi ai Romani

73 d.C. Sconfitta definitiva da parte dei Romani e DIASPORA (= dispersione).

4 L'ANTICA GRECIA

Mentre nel Mediterraneo orientale acquistava sempre più importanza la civiltà cretese la penisola greca veniva invasa da successive ondate di popolazioni *arie* o *indoeuropee*, provenienti dalle lontane regioni del Mar Caspio:

- gli Joni
- gli Eoli
- gli Achei
- i Dori.

A queste popolazioni si presentò una penisola mutevolissima nelle coste, ricca di golfi, dalla superficie molto varia attraversata da catene montuose che la dividevano in zone separate una dall' altra.

Le fonti

1. Scavi archeologici del tedesco **Schliemann**.
2. Poemi omerici
3. Scritti di Esiodo
4. Erodoto, Tucidide, Senofonte.

PERIODO ACHEO-MICENE0

1500-900

La civiltà Acheo -Micenea si sviluppò intorno alle città di **Tirinto** e **Micene**.

Gli Acheo-Micenei si dedicarono presto ai commerci e alla navigazione, non conoscevano ancora la scrittura nè la moneta la società era fortemente autoritaria e accentratrice.

DALLA MONARCHIA ACHEO-MICENEA

ALLA DEMOCRAZIA DELLA «POLIS»

1100 invasione dei **Dori**.

Crisi del sistema monarchico dei Micenei e affermazione di sistemi aristocratico-repubblicani.

Una così importante trasformazione favorì anche la nascita della Polis (**πολις** = città stato).

Tipo di governo favorito non soltanto dalle catene montuose e dalla conformazione del territorio ma anche dal temperamento degli abitanti divisi da fierissime rivalità.

Come nasce una città-stato: una volta decaduto il re e distrutta la rocca assieme al palazzo regio che le era accanto era indispensabile avere un luogo dove l'intera popolazione potesse vivere consociata. Ci si sposta perciò verso le coste dove più intensi potevano essere i traffici. in tal modo sorsero numerosi agglomerati urbani destinati ad estendere la loro influenza anche sui territori circostanti. Centro vitale di tali Polis erano oltre ad una nuova **acropoli**, il tempio e l'agorà o piazza sede del pubblico mercato e punto di incontro degli abitanti del luogo.

Tra l' VIII e il VII secolo a. C. al sistema aristocratico si oppose un numero sempre maggiore di persone. La decadenza dei regimi aristocratici si manifestò per due fondamentali motivi: **lo sviluppo di una classe media e la formazione delle colonie.**

Sviluppo della classe media.

Il potere aristocratico cominciò ad essere messo in discussione quando prese a diffondersi la **lavorazione del ferro.**

Gli aristocratici continuavano ad avere un potere basato sull' agricoltura e l' allevamento; **La nuova classe** aveva un potere economico basato sulla lavorazione trasformazione e vendita di prodotti in ferro.

Si venne formando così il **demo** una classe di nuovi ricchi, una vera e propria classe **media**. questa nuova classe oltre al potere economico cominciò a pretendere anche il potere politico, il diritto di governare.

A favorire la scalata della classe media furono anche esigenze belliche; alla lenta e poco utilizzabile cavalleria stava per essere sostituita una più veloce fanteria attrezzata con armature di ferro. dalla uguaglianza di doveri (la guerra) alla uguaglianza di diritti (il governo).

La formazione delle colonie

Prima fase della colonizzazione in oriente(XI-X sec.)

La prima colonizzazione, provocata dall' invasione Dorica della penisola ellenica si realizzò anche per altri motivi:

1. il bisogno di terre fertili;
2. la necessità di acquistare materie prime;
3. l' opportunità di aprire nuovi mercati;

Seconda fase della colonizzazione verso occidente(VIII-VII sec.)

La seconda colonizzazione venne intrapresa perché:

1. continuava a crescere la popolazione;
2. soprattutto a causa di sovvertimenti politici e della diffusione del **latifondo**.

In questa seconda fase, i rapporti tra città madre e città colonizzata rimasero stretti e si tentò di riprodurre nelle colonie i sistemi politici e organizzativi della patria.

Alla città madre apparteneva l'**ecista** che teneva un filo diretto tra città madre e colonia

Conseguenze del movimento colonizzatore

- economiche
incremento degli scambi e delle attività industriali e artigianali; ad una economia chiusa si sostituisce una economia aperta
- socio politiche
si registra la formazione di una classe di nuovi ricchi , quella dei mercanti e degli industriali.

Diverse forme di governo: dalla monarchia alla democrazia

Nelle città-stato si passò gradualmente attraverso le lotte civili dalla **monarchia**, alla **repubblica aristocratica o oligarchico borghese** (leggi scritte), da questa alla **tirannide**, cui infine si sostituirono o nuovi regimi **aristocratici** a carattere moderato, oppure governi **democratici**, nei quali il popolo alla luce delle sue più recenti esperienze seppe spesso dare prova di una chiara coscienza politica, essendo ormai in condizione di partecipare in misura sempre più larga al governo dello Stato, alla vita attiva delle sue assemblee e alla responsabilità delle sue magistrature.

5 ATENE E SPARTA:

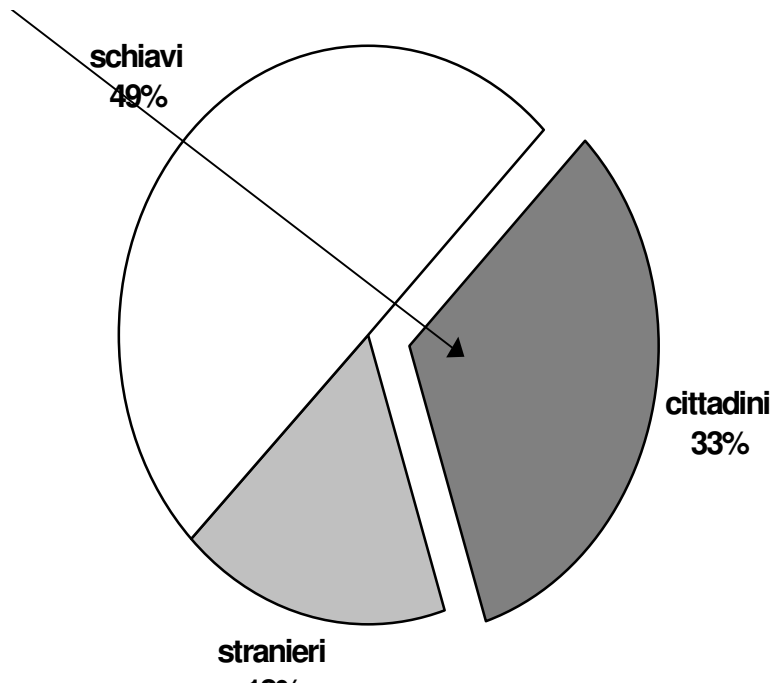
due opposti modi di governare

ATENE E LA COSTITUZIONE SOLONICA

Governo aristocratico in Atene (VII sec. a.C.)

<p style="text-align: center;">Areopago</p> <p>Supremo organo GIUDIZIARIO di controllo Formato dagli Arconti se ritenuti irreprensibili alla fine del loro mandato.</p>
<p style="text-align: center;">9 Arconti</p> <p>Eletti dall' Ecclesia che li sceglie tra gli Eupatridi detengono il potere esecutivo.</p>
<p style="text-align: center;">Eupatridi</p> <p>Nobili proprietari terrieri</p>
<p style="text-align: center;">Geomeri</p> <p>Piccoli proprietari e lavoratori diretti della terra</p>
<p style="text-align: center;">Demiurghi</p> <p>operai e artigiani</p>
<p style="text-align: center;">Ecclesia</p> <p>Assemblea di tutto il popolo si limita a prendere atto delle decisioni prese dagli Arconti</p>

Popolazione Attica del V sec. a.C.



La polis Timocratica (BASATA SULLA RICCHEZZA) di Solone 594 a.C.

<p style="text-align: center;">Areopago Supremo organo GIUDIZIARIO di controllo Prepara le proposte di legge.</p>	<p>Solone realizzò una riforma che facilitava il pagamento dei debiti ed aboliva l' inumana consuetudine di fare schiavo e vendere il debitore insolvente.</p>
<p style="text-align: center;">9 Arconti Eletti dall' Ecclesia che li sceglie tra le prime due classi; detengono il potere esecutivo.</p>	<p>Elièa: Tribunale del popolo Corte d'appello, tribunale popolare di ultima istanza . Ad essa sono ammessi anche i rappresentanti dell'ultima classe</p>
<p>I classe Nobili proprietari terrieri</p> <hr/> <p>II classe Cavalieri</p> <p><i>Chi appartiene a queste due classi può eleggere i magistrati e aspirare all'arconato. (Diritto elettorale ATTIVO E PASSIVO)</i></p>	<p>Divise le classi non solo secondo la nascita ma anche secondo le ricchezze di ognuno</p> <p>Una volta divise le classi fissò in modo corrispondente al reddito gli obblighi del cittadino riguardo alle imposte e al servizio militare, nonché le prerogative di ciascuno nella vita politica della polis.</p>
<p>III classe piccoli proprietari</p> <p>Chi vi appartiene può eleggere i magistrati e aspirare alle cariche minori</p> <p><i>Diritto elettorale attivo e passivo</i> OPLITI I GUERRA</p> <hr/> <p>IV classe salariati</p> <p>Chi vi appartiene può soltanto eleggere</p> <p><i>Diritto elettorale attivo</i> <i>non erano obbligati al servizio militare</i></p>	
<p style="text-align: center;">Ecclesia Assemblea di tutto il popolo (cittadini maschi da 20 anni in su) approva o respinge le proposte di legge.</p>	

560 Approfitando delle lotte tra classi che nemmeno la costituzione di Solone era riuscita a bloccare **Pisistrato** riuscì a farsi tiranno.

Quella di Pisistrato può essere considerata una operazione che realizza delle riforme dall' alto.

Infatti tolse terre agli aristocratici e le distribuì ai contadini poveri.

Pisistrato Valorizzò agricoltura, industria e commercio.

Cacciato nonostante tutto più volte dalla città Pisistrato riuscì a tornarvi

546 definitivamente e trovò il modo di trasmettere il potere

528 al figlio **Ippia** il quale dopo alterne vicende venne scacciato da Atene per

opera

510 degli aristocratici alleati con gli spartani.

La vittoria degli aristocratici non ebbe come conseguenza la rinascita di una repubblica aristocratica.

509 Divenne infatti Arconte **Clistene**, il quale pur discendendo da nobile famiglia tendeva a dare alla città una costituzione democratica.

La gestione del potere doveva prescindere sia dalla nascita che dalla ricchezza.

Riforma di Clistene **507** a.C.

<p>Bulè</p> <p>500 membri eletti per tribù (50 ogni tribù, designati per sorteggio)</p>		
	La milizia era divisa in dieci corpi con fanti, cavalieri e capo, lo stratego eletto anno per anno	Un tribunale per ogni tribù di cui facevano parte di cittadini di età superiore ai 30 anni
<p>9 Arconti + 1 segretario</p>	<p>10 strateghi</p>	<p>10 corti di giustizia</p>
<p>Cittadini liberi</p> <p>Divisi in 10 tribù riuniti in assemblea (Ecclesia)</p>		
<p>Meteci</p> <p>Stranieri liberi ma senza diritti politici</p>		
<p>Schiavi</p>		

La bulè oltre a preparare le leggi da presentare all' Ecclesia, assisteva gli Arconti, ascoltava le relazioni degli strateghi, seguiva la politica estera e sorvegliava sull' amministrazione dello stato, sull' esercito, sulla religione e sui pubblici lavori

Ogni magistratura ha 10 membri, 1 per ogni tribù

Ogni tribù era divisa in demi o borgate, specie di collegi elettorali

- ostracismo

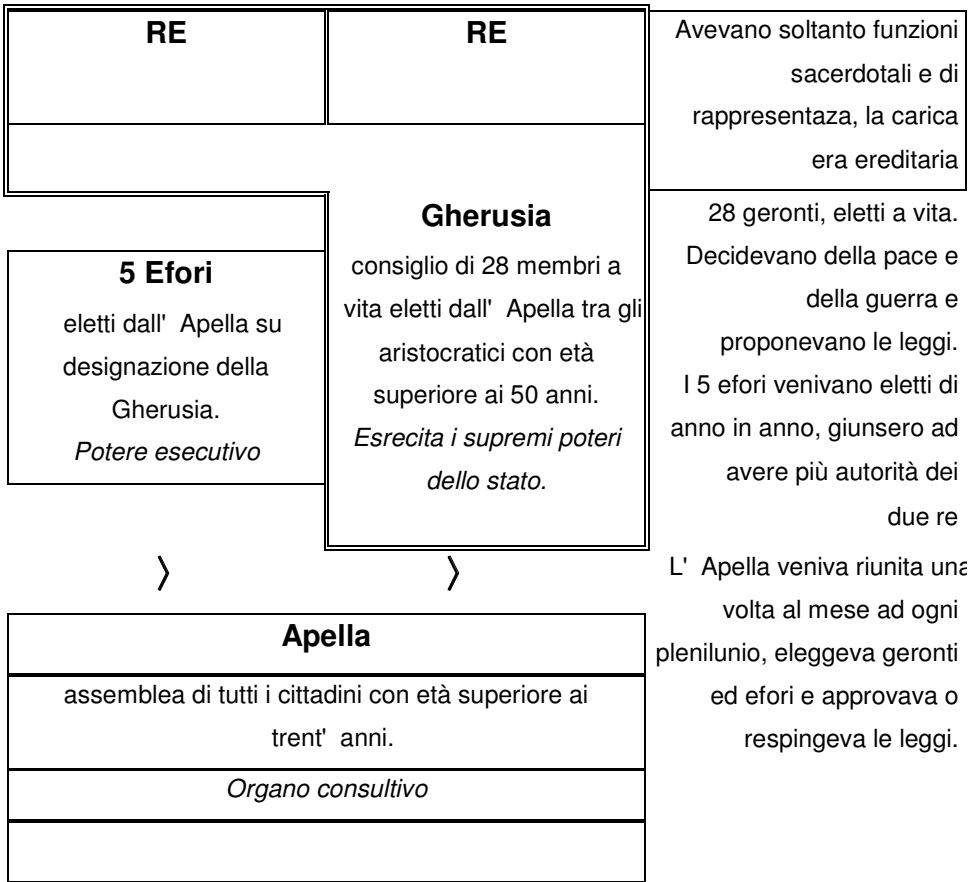
- nemmeno Clistene prevede una pubblica retribuzione per chi viene eletto

Sparta la città Stato della conservazione

Spartati 25.000	Minoranza di origine dorica, gli ultimi invasori, guerrieri. Erano i soli ad avere pieno diritto di cittadinanza. La loro vita pubblica e privata era rigidamente regolata dalla legge che li controllava per impedire l'arricchimento ed il lusso. Ogni spartiate era proprietario di un lotto di 15 ha che faceva lavorare dagli Iloti.
Perieci 100.000	Anch'essi non di origine dorica avevano però accettato senza combattere i nuovi invasori. Giuridicamente liberi vivevano nei dintorni di Sparta in borgate con governo autonomo ma erano esclusi da pubbliche cariche. Avevano tuttavia il diritto di proprietà e potevano esercitare il commercio e praticare l'artigianato.
Iloti 200.000	Questi discendevano dalla popolazione precedente a quella di origine dorica; erano coloro che avevano combattuto ad oltranza contro i nuovi conquistatori e per questo erano stati ridotti alla condizione di schiavi. Non potevano né essere affrancati (liberati), né venduti al di fuori del paese, in caso di guerra dovevano seguire il padrone armati alla leggera. Non godevano di alcun diritto politico.

Obbligo dello spartiate era fare il servizio militare; i giovani dall'età di sette anni uscivano dalle famiglie per essere educati dallo stato. A vent'anni cominciava il servizio militare che durava fino ai sessanta, con l'obbligo per i primi 10 di vivere sempre in accampamento.

La costituzione di Sparta risale al mitico Licurgo, IX secolo a.C.



L'ORIENTE PERSIANO

A. Lo stato plurinazionale Persiano

I medi e i persiani

L' impero persiano sorge sul vasto altopiano che si estende tra il Mar Caspio, il Tigri, e il Golfo Persico.

Lo fondano i Medi e i Persiani, popoli di origine indoeuropea: parlavano la stessa lingua, avevano la stessa religione, seguivano gli stessi usi e costumi e i due nomi erano usati spesso in senso comprensivo uno dell' altro.

A creare le basi di un organismo politico assai potente furono i **Medi** che, nel 612 a.C. sotto il re Ciassarre riuscirono a distruggere il potente regno degli Assiri e a sottomettere i Persiani.

Ciro e l'impero persiano

Nel 550 la situazione si capovolge.

Ciro, principe della Persia e Vassallo dei Medi, si ribella al sovrano, lo sconfigge e si proclama monarca delle province Mede.

Ha origine così l'**impero persiano**.

Ciro continua con ritmo incalzante le sue guerre di espansione verso oriente e si dedica all' accurata organizzazione del territorio conquistato, attenendosi a criteri di tolleranza nei riguardi dei costumi e della religione dei vinti dando disposizioni così eque e illuminate da fare di lui uno dei più saggi re dell' antichità.

Suoi successori furono

Cambise

Dario

L' impero raggiunse la sua massima espansione a giungere ad oriente ai confini dell' India, ad occidente al mediterraneo, occupando sia Asia minore che Egitto.

Si determinò così il primo diretto contatto con le colonie greche.

La religione persiana e la conquista dell'occidente

Ma quale è la molla che spinge i sovrani persiani alla conquista di terre lontane e di popolazioni straniere?

Oltre alle normali motivazioni di carattere politico ed economico, ve ne sono altre di natura religiosa.

La religione persiana era stata predicata da un personaggio mitico conosciuto con il nome di Zoroastro o di Zarathùstra.

La sua vita rimane un mistero ma non la sua predicazione raccolta in un libro sacro simile alla bibbia, che si chiama **Avesta**.

L' insegnamento dell' Avesta si fondava soprattutto sulla lotta tra bene e male, che sono in eterno conflitto destinato a risolversi con la vittoria del primo sul secondo.

All' uomo, desideroso di raggiungere, dopo la morte, il regno dell' eterna felicità, spetta il compito di favorire la vittoria del bene con le virtù dell'animo, con i saggi consigli della ragione ma anche e soprattutto con le buone opere.

Le conquiste degli imperatori Persiani sono tentativi di conquistare mariti agli occhi del loro Dio.

L' ordinamento dell' impero

In che modo riesce a reggersi un impero così vasto?

Esso è in realtà un colosso con i piedi di argilla.

Dario aveva accentrato tutto il potere nelle sue mani.

Aveva diviso il territorio in **20 satrapie** o province affidate ad un satrapo, scelto tra i nobili di corte ed investito di funzioni esclusivamente civili e finanziarie.

Satrapo

Cancelliere reale

Comandante Militare

I tre dovevano controllarsi a vicenda e riferire agli **ispettori** (occhi del re) che venivano inviati ogni anno.

L'**imperatore**, riverito come un Dio, esercitava il potere legislativo ed esecutivo per mezzo di un *Gran Vezir* e di un *Consiglio* composto di sette membri.

La sua sede era normalmente **Susa** ma amava trascorrere lunghi periodi anche in altre grandi città dell' impero come Ecbàtana, Persagràde, Persèpoli, e Babilonia.

Dal punto di vista artistico, politico, legislativo i persiani hanno dimostrato una spiccata tendenza ad assimilare i più disparati elementi delle altre civiltà.

Strade commercio e monete

Dario, per poter intervenire nel minor tempo possibile in ogni zona dell' impero, curò moltissimo le vie di comunicazione lungo le quali erano dislocate (ogni 22 Km circa) stazioni di posta con rifornimento e cambio di cavalli.

Tale sistema di collegamenti finì per determinare una sempre più larga fusione fra i diversi popoli e per favorire i commerci, che vennero intensificati anche dall' introduzione del corso legale riconosciuto da Dario delle proprie monete d' oro e d' argento.

A potenziare i traffici contribuirono anche i grandi empori creati nelle città capitali e l' intraprendenza dei popoli sottomessi che vivevano relativamente liberi e rispettati, entro i confini del vasto impero.

Primo dovere di un persiano era comunque considerato il lavoro dei campi e in particolare la cura degli alberi da frutto.

Furono loro ad introdurre in Europa Pesco ed albicocco.

Punti deboli dell' impero persiano

1. Un enorme miscuglio di popoli;
2. Esercito costituito da reparti molto diversi fra loro;
3. Forti e inutili spese, esercito e corte;
4. La posizione di privilegio acquistata a poco a poco dai persiani;
5. La tendenza dei Satrapi a governare le province a loro arbitrio
6. Intrighi e congiure.

B. I pròdromi del conflitto greco-persiano

Cause delle guerre persiane

1. L' ambizione di Dario a estendere il proprio dominio anche in Europa;
2. Le sollecitazioni di Ippia che voleva tornare a governare su Atene.
3. L' aiuto portato dagli ateniesi alle colonie dell' Asia Minore insorte contro Dario.

C. Le guerre persiane

1^a e 2^a Guerra persiana

Solo Atene, Platèa e Sparta non si sottomettono all'esercito persiano piazzato a Maratona, 40 Km da Atene.

Battaglia di Maratona 490 a.C.

È la battaglia più importante di questa prima fase.

ateniesi e abitanti di Platèa sotto la guida di Milziade, uno dei dieci strateghi eletti dalle dieci tribù clisteniche, assalgono i persiani e li mettono in fuga.

3^a e 4^a Guerra Persiana

Di nuovo, Atene, Sparta e altre città minori danno vita alla lega **Panellenica**.

Le Termòpili 480

Leonida re Spartano con un pugno di uomini resiste tre giorni alle truppe persiane Comandate da Serse.

Salamina 480

Temistocle sconfigge Serse che torna in Persia lasciando il generale Mardonio in Grecia.

Platèa 479

Mardonio viene sconfitto ed ucciso mentre una nuova flotta persiana veniva sconfitta e distrutta a Micàle.

Dopo queste vittorie per la Grecia il pericolo dell' invasione da parte della potenza persiana è scongiurato anche se le colonie dell' Asia Minore continuano ad essere soffocate dalle ingerenze del Re dei Re.

L'imperialismo ateniese e l'età di Pericle

Pericle e la rinascita di Atene

Aristide prima (**lega di Delo 477**) e Cimone successivamente (466) contribuiscono alla ricostruzione ed al rafforzamento della potenza Ateniese.

La politica Ateniese è ora rivolta a contrastare la potenza Spartana e a mantenere entro limiti accettabili quella Persiana che non è mai completamente sconfitta.

Cimone sostenuto dalla forza aristocratica di Atene, viene sconfitto politicamente da Pericle, sostenuto dai democratici nel **460**.

Pericle fu rieletto stratego per circa 30 anni e quasi sempre presidente del collegio degli strateghi.

Sotto Pericle, nel **449** si conclude il conflitto Persiano, con la pace di Callia, dal nome del negoziatore inviato da Pericle.

Nel **446** Pericle stipula anche una tregua trentennale con Sparta che divideva la Grecia in due egemonie.

Dal 445 al 431 si sviluppa un periodo di pace che permette ad Atene di diventare il più attivo centro commerciale e finanziario del mondo greco.

Il primato economico, esercitato fino ad allora da città come Mileto passa, a poco a poco ai porti della Grecia.

Al movimento di importazione ne corrisponde uno non meno intenso di esportazione di prodotti artigiani di particolare valore, come mobili, vasi, stoffe ed infiniti altri oggetti.

Fu inoltre in quel periodo che fu sviluppata l'industria estrattiva (marmo per le statue, argento e oro.

La moneta Ateniese comincia ad essere tenuta ovunque in altissima considerazione.

Unica grave deficienza è la mancanza di una **rete stradale**.

Deficienza non di poco conto perché impedisce l'eliminazione del particolarismo.

Rivalità tra Atene e Sparta: Guerra del Peloponneso

La propensione di Atene, durante il cinquantennio seguente alle guerre persiane, ad allargare la propria sfera di influenza, e a subordinare ai propri interessi militari ed economici, quelli delle poleis alleate, determina una sempre più netta opposizione di Sparta e dei suoi alleati.

Lo scontro

Lo scontro tra le opposte tendenze egemoniche di Atene e Sparta sfocia in un lungo conflitto, chiamato da Tucidide, che ne fu lo storico, **Guerra del Peloponneso**, perché portata contro l'Attica dalla lega peloponnesica.

Tale guerra dura per quasi tre decenni (dal 431 al 404) provocando un numero grandissimo di vittime anche a causa di epidemie e pestilenze. Una di queste uccide lo stesso Pericle nel **429**.

Alla guerra partecipa la grande maggioranza delle poleis greche schierate (o costrette a schierarsi) a fianco delle maggiori potenze. Allo scontro tra i due blocchi viene a corrispondere una crescente conflittualità interna alle realtà cittadine coinvolte nella guerra. Ad Atene, in particolare, il partito democratico è sostenitore della guerra, vista come mezzo per allargare il potere politico ed economico dell'Attica, il partito oligarchico avversa la guerra soprattutto a causa delle devastazioni provocate dalle scorrerie dei peloponnesiaci, nelle aree coltivate.

Le lotte intestine (che sfociano nel 411 con la sostituzione del regime democratico con un regime oligarchico) **e le difficoltà con gli alleati** (i quali sentono come ingiustificato l'onere della guerra) **provocano la sconfitta di Atene**, che giunge nel **404** in seguito alla sconfitta navale di Egospotami.

La crisi della polis democratica e la conquista macedone

È consuetudine individuare nella storia greca, dopo la sconfitta di Atene nella guerra del Peloponneso, un periodo di egemonia spartana (404-371), al quale fa seguito, dopo la memorabile vittoria conseguita a **Leuttra** sugli spartani dalla falange tebana, una breve fase di egemonia di Tebe, il centro più importante della Beozia (371-362). Tebe riesce ad

avere la meglio non per una reale potenza ma per le doti eccezionali di due generali, Pelopida ed Epaminonda. Alla loro morte il potere di Tebe comincia un veloce declino.

Persiani e Macedoni assumono il controllo politico delle poleis greche.

Da questa situazione traggono vantaggio le potenze esterne al mondo greco: la Persia e poi, in modo decisivo, la Macedonia.

Dopo aver rafforzato all' interno il potere monarchico, a spese delle famiglie aristocratiche, e aver riorganizzato l' esercito secondo il modello della falange tebana, il re macedone Filippo II appare in grado di intervenire in Grecia, nelle cui vicende in precedenza la Macedonia, regione agricola ed arretrata, aveva svolto un ruolo marginale.

Dopo alterne vicende Filippo riesce a sconfiggere l' opposizione delle poleis greche, organizzata dall' oratore ateniese Demostene, a **Cheronea nel 338.**

Alessandro Magno e l' Ellenismo

Erede e successore di Filippo è il figlio **Alessandro** il quale ha solo 20 anni quando nel **336** sale al trono.

Giovane, audace, spregiudicato, intelligente Alessandro nel giro di pochi anni conquista l' impero Persiano;

334 Vittoria a Granico

333 Vittoria a Issos, conquista di Siria e Fenicia

332 Conquista dell' Egitto e fondazione di Alessandria

331-30 Vittoria di Arbela e definitiva conquista dell' impero Persiano

327-25 Spedizione in India

323 MORTE DI ALESSANDRO

Innovazioni di Alessandro

Grande idea di Alessandro era di realizzare un grande impero universale attraverso un' opera di coesistenza tra vincitori e vinti; Alessandro era infatti deciso a togliere ogni distinzione tra vincitori e vinti, a conciliarli e a parificarli tra loro.

Nacque così un impero nuovo, nel quale:

l' ordinamento militare era macedone

l' organizzazione politico finanziaria era persiana

l' educazione intellettuale era greca.

La civiltà ellenistica

Ellenistico deriva dal tentativo di Alessandro di diffondere in tutte le zone conquistate la cultura ellenica, greca.

Novità politiche

- scomparsa le città stato;
- formazione di regni retti da sovrani assoluti.

Novità economiche

- incremento dei traffici marittimi grazie all' uso di nuove vie di comunicazione come ad esempio i grandi fiumi navigabili e grazie alle migliorate conoscenze geografiche;
- formazione di nuove grandi città, Alessandria, Antiochia.;
- accrescimento del numero delle monete in circolazione;
- sviluppo dell' attività delle banche;
- aumento di richiesta sui mercati di prodotti anche di lusso.

Novità sociali

Il tenore di vita delle classi più povere non cambia; le enormi ricchezze, prodotte in età ellenistica, andavano ad esclusivo vantaggio del solo 5% della popolazione.

Impero Romano

(Augusto 30 a.C. - Romolo Augustolo 476 d.C.)

Invasioni barbariche e regni barbarici

(Odoacre 476/493, Teodorico 493/526)

Giustiniano

(Italia sotto il dominio dell' impero romano d' Oriente 553/568)

Longobardi in Italia (568/774)

Franchi in Italia: SACRO ROMANO IMPERO

(Carlo Magno 800/814)

Divisione dell' Impero in **Marche e Contee**.

Marchesi e conti alle dirette dipendenze di Carlo Magno

Alla morte di Carlo Magno i legami tra Marchesi, Conti e Imperatore diventano meno saldi.

Anarchia feudale

non esiste più un potere centrale forte ma esiste una serie di poteri più piccoli e indipendenti uno dall' altro.

877 Capitolo di Querzy (ereditarietà dei grandi feudi)

Carlo magno dà forma al SISTEMA FEUDALE.

SISTEMA

POLITICO

rapporto sovrano-vassallo

rapporto vassallo-sudditi

ECONOMICO

economia chiusa; non esistono

scambi commerciali; baratto

SOCIALE

società chiusa non è possibile

passare da una classe sociale ad

un' altra

Restaurazione dell' Impero sotto i principi tedeschi

Nasce il Sacro Romano Impero Germanico

Ottone I di Sassonia (936-973)

Ottone II (973-983)

Ottone III (983-1002)

Enrico II (1002-1024)

la casa di Franconia sostituisce la casa di Sassonia

Corrado II (1024-1039) concede nel 1037 l' ereditarietà ai feudi minori (*constitutio de feudis*)

Enrico III (1039-1056) ottiene il diritto di eleggere il Papa

Enrico IV (1056-1105) lotta per le investiture

Enrico V (1106-1125)

La lotta per le investiture

La Chiesa di Roma vuole riconquistare la propria autonomia nei confronti dell' imperatore.

Alle morte di Enrico III, Enrico IV è minorenne.

È il momento opportuno, da parte dei vescovi contrari all' imperatore per affermare l' autonomia del Papa.

1058 viene fatto Papa **Niccolò II** senza il benestare dell' imperatore grazie anche al lavoro di un monaco benedettino, Ildebrando di Soana.

1059 Concilio Lateranense (assemblea di Cardinali)

nel corso del concilio fu deciso:

1. che l' elezione del papa non spettava più ai cittadini ma solo al collegio dei cardinali;
2. che erano vietate le investiture ecclesiastiche da parte delle autorità laiche. (Primo di questo concilio infatti i Vescovi potevano essere eletti anche dall' imperatore).

Per realizzare ilò proprio disegno il Papa dovette trovarsi degli appoggi dal punto di vista politico e militare; questi appoggi li trovò in un potente feudatario toscano, **Bonifacio di**

Canossa, e in **Roberto il Guiscardo**, capo dei Normanni che avevano conquistato

l' Italia meridionale.

I NORMANNI

Erano una popolazione scandinava formata da navigatori e pirati, che si era già spinta fino all' Islanda, la Groenlandia e forse anche sulle coste dell' attuale Canada.

Nel corso del secolo IX alcuni di essi si spinsero all' interno nel territorio Russo, altri a bordo di agili imbarcazioni facevano scorrerie lungo le coste della Germania, dell' Inghilterra, della Francia (**nell' 887** si spinsero fino a Parigi). Conquistarono quella parte di Francia ancora oggi porta il nome di **Normandia (912)**.

Nell' Italia meridionale si stabilirono nel corso dell' XI secolo. Non vi fu una vera e propria guerra; i Normanni seppero approfittare delle divisioni tra Bizantini, Longobardi, Arabi, Papato, Impero, per inserirsi prima come soldati mercenari e poi come governanti incontrastati.

Il vero creatore della monarchia normanna in Italia fu **Roberto il Guiscardo** (1015/1085) della famiglia degli Altavilla.

1059 i normanni dopo un iniziale contrasto giungono con la Chiesa all' accordo di **Melfi** con il quale Roberto si dichiarava vassallo e protettore del Papa ed il Papa riconosceva il dominio dei Normanni sull' Italia del sud e lasciava via libera anche per la conquista della Sicilia che avveniva 70 anni dopo nel **1130**.

1073 ILDEBRANDO DI SOANA diviene papa con il nome di **Gregorio VII**.

Enrico IV è da poco diventato maggiorenne e ha ricominciato la politica di dominio nei confronti del Papa intrapresa dal padre Enrico III.

1075 Ha inizio una lotta, chiamata *lotta per le investiture* durante la quale il Papa viene deposta dall' imperatore e, l' imperatore **scomunicato** dal Papa.

I principi tedeschi dopo la scomunica si ribellano all' imperatore il quale per

1077 riottenere la propria autorità è costretto ad andare a Canossa, in Toscana, dove il Papa era rifugiato, per chiedere perdono.

Il papa concesse il perdono umiliando però l' imperatore il quale appena sedate le

1081 rivolte interne tornò in Italia alla testa di un forte esercito.

Nominò un antipapa, Clemente III e assediò Roma senza occuparla.

1083 Nel 1083 gli riuscì l' impresa di entrare in Roma mentre Gregorio VII rifugiato a Castel Sant' Angelo chiede l' aiuto dei Normanni.

1084 Roberto il Guiscardo invece di liberarlo lo porta quasi prigioniero a Salerno dove

1085 Gregorio VII muore.

1106 Sorte simile toccò anche al suo rivale. Enrico IV tradito dai suoi stessi figli morì in esilio a Liegi.

1122 CONCORDATO DI WORMS: dopo anni di guerra il nuovo papa Callisto II e

Enrico V successore di Enrico IV giungono ad una pace nella quale si stabiliva che l' imperatore rinunciava all' elezione del Papa ma non all' elezione dei sovrani tedeschi.

1130 Nell' Italia meridionale i Normanni Realizzano un regno di stampo feudale proprio

mentre nell' Italia del Nord si va affermando il Comune.

Cambiamenti economici e sociali dopo il mille

La rivoluzione agricola in Europa

Cambiamenti economico tecnologici

Situazione prima del mille:

- a- sopravvivere;
- b- produrre quantità sufficienti per mangiare;
- c- grandi carestie e pestilenze;

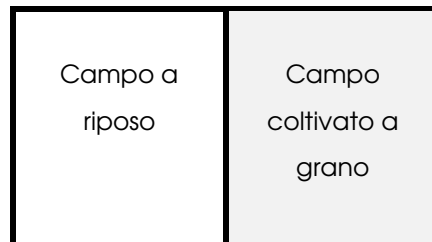
Cosa cambia?

- a- diminuiscono le incursioni dall' Europa orientale;
- b- diminuisce l' anarchia feudale;
- c- vi è maggiore sicurezza di vita;

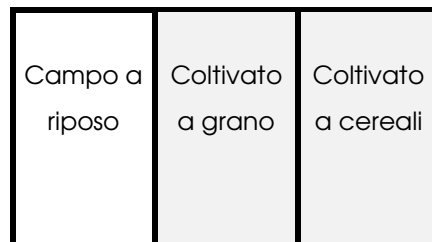
Si assiste così ad uno straordinario **incremento della popolazione**.

Al fenomeno dell' aumento della popolazione sono legate altre cose:

- a- vengono rese coltivabili nuove terre;
- b- vengono creati nuovi centri rurali (paesi di campagna);
- c- vengono coltivati in modo migliore i campi esistenti;



Passando dalla rotazione biennale alla rotazione triennale aumenta la superficie di campo coltivata.



buoi;

d- si utilizzano innovazioni tecnologiche

nuovi gioghi per

nuovi aratri;
mulini ad acqua;

e- si iniziano avventure espansionistiche come le **Crociate**;

f- riprendono i commerci internazionali;

g- il denaro riacquista importanza sul baratto.

Cambiamenti sociali

L' insieme dei rapporti sociali nelle campagne comincia lentamente a subire dei cambiamenti:

a- i servi della gleba vengono liberati;

b- si formano nuovi strati sociali;

c- l' artigiano riprende a lavorare nelle città

Zone che progrediscono:

Le zone che conoscono il progresso ora descritto sono:

- Lombardia;

- Toscana;

- Francia del Nord;

- Fiandre;

- Germania vicino al

Reno.

Negli altri territori dell' Europa occidentale il sistema feudale rimane pressoché immutato.

Le città marinare

Con la ripresa di importanza delle attività **commerciali** cominciano ad assumere importanza le città marinare.

VENEZIA dal punto di vista politico è sotto l' impero romano di oriente (impero bizantino). Già verso la fine dell' 800 (IX sec.) la città gode di una discreta autonomia amministrativa.

Il suo punto di forza diventa la flotta grazie alla quale riesce a commerciare e a combattere. Venezia infatti riesce a sconfiggere i pirati Dalmati e a

992 imporre il proprio dominio sulle coste della Dalmazia.

Le principali città dell' impero bizantino divennero colonie commerciali veneziane. Venezia diviene così il punto di passaggio di tutti i commerci tra oriente e occidente.

L' ordinamento politico si evolve; giungono a termine le aspre contese tra le maggiori famiglie dell' aristocrazia mercantile e si costituisce il **Consiglio dei Savi**, formato dai rappresentanti dell' aristocrazia con il compito di assistere il **Doge** (colui che era a capo della città) nell' esercizio delle sue funzioni.

AMALFI Ha una funzione importante;

tra le città dell' Italia meridionale è quella che riprende gli scambi con i paesi europei conquistati dagli Arabi (Spagna e Sicilia)

(Arabi=Saraceni=Mussulmani).

Si deve agli Amalfitani una raccolta di norme relative alla navigazione mercantile, considerate il primo codice marittimo (**Tavole Amalfitane**), nonché la diffusione della bussola nel mondo occidentale.

Amalfi perse la sua autonomia nel 1000 (XI secolo) quando fu incorporata nel regno normanno, ma anche in questa nuova condizione continuò la sua attività mercantile.

GENOVA Acquista importanza nel mediterraneo contrastando l' avanzata dei Saraceni.

1016 Conquistarono la Sardegna e poco più tardi riportarono una notevole vittoria

1062 in Algeria. Alleati dei Normanni sconfissero la flotta mussulmana a Palermo.

PISA Lotta anche questa città contro i mussulmani e conquista nel 1113 le isole Baleari.

Le città marinare trovarono nelle **crociate** una grossa opportunità di incrementare i propri commerci.

Le crociate

I molteplici fermenti nati da un mondo in via di trasformazione confluirono nell' idea di

Guerra Santa.

Le crociate furono provocate da molteplici motivi:

- a- i Turchi, meno tolleranti, avevano sostituito gli Arabi nel governo di Gerusalemme;
- b- l' attesa della fine del mondo
- c- l' ansia della salvezza.;
- d- il terrore della dannazione eterna;
- e- masse di contadini alla ricerca di terre da coltivare;
- f- cavalieri in cerca di gloria e di bottino;
- g- mercanti e navigatori in cerca di nuovi

mercati.

Urbano II fu il Papa che prese l' iniziativa rivolgendosi direttamente ai fedeli e non ai sovrani perché ci si trovava nel pieno della lotta per la investiture.

Prima della prima crociata si svolge quella che è passata alla storia come la *crociata popolare* o dei *pezzenti*, conclusasi con una sconfitta e con un massacro.

I Crociata

1096-1099

La prima vera crociata fu costituita da feudatari e cavalieri francesi, i migliori guerrieri del tempo.

Il 6 giugno del 1099 i crociati, sfiniti dalla sete, dalle malattie e dal caldo inconsueto e numericamente ridotti dalla perdite in battaglia, giunsero a **Emmaus**, alle porte di **Gerusalemme**.

Dopo un mese di assedio Gerusalemme è conquistata.

Le conquiste furono divise con il metodo usato per i feudi.

I vincitori divennero feudatari invece che in Europa, in Oriente.

Offensiva

dei turchi

1144

Favoriti dalla divisioni create dal sistema feudale i turchi ripresero ben presto le armi occupando **Edessa**.

Il Crociata

1147-1149

La seconda crociata organizzata da Corrado III imperatore di Germania e da Luigi VII re di Francia si concluse in un disastro.

1187

Così i Turchi sotto la guida di Saladino poterono rientrare in Gerusalemme. Da allora vennero organizzate altre 6 crociate tutte però destinate a non

conseguire alcun duraturo successo.

Conseguenze delle crociate:

economiche l' Europa si libera dal punto di vista commerciale del controllo di Arabi e Bizantini;

sociali acquista prestigio la classe degli artigiani e dei commercianti nei confronti di quella di feudatari;

culturali le crociate, pur attraverso la guerra, resero possibile la conoscenza tra due opposti mondi del Vangelo e del Corano (libro sacro dei Mussulmani) e

servirono ad ampliare l' orizzonte culturale degli europei.

I Comuni e l' Impero

Cosa permise lo sviluppo dei comuni nell' Italia del Nord e del regno normanno nell' Italia del sud?

La crisi dell' Impero.

1125 Muore Enrico V e cominciano delle lotte per arrivare all' elezione del suo successore.

Le lotte sono tra la casa di Baviera (GUELF) e la casa di Svevia (GHIBELLINI).

Queste lotte non consentono ai tedeschi di occuparsi dell' Italia, così i comuni possono svilupparsi quasi indisturbati.

1152 Quando diviene imperatore Federico I di Svevia detto il Barbarossa la situazione cambia di molto perché Federico vuole riprendere in mano la situazione italiana mentre i comuni non vogliono rinunciare all' autonomia conquistata.

Comincia un lungo periodo di lotte che si concluderà con

1183 la pace di Costanza.

Con la pace di Costanza i Comuni riescono a mantenere la propria autonomia mentre l' imperatore, riconosciuto dagli stessi Comuni, non perde il proprio prestigio.

Da tutta questa situazione il papato esce rafforzato nel proprio prestigio.

1186 Federico I riesce anche ad estendere il potere imperiale nell' Italia del Sud dove esisteva il regno Normanno; riuscì infatti a combinare il matrimonio tra il figlio Enrico VI e la figlia del re dei Normanni (Guglielmo II) Costanza d' Altavilla.

Federico II, il Papato, i Comuni

INNOCENZO III E LA TEOCRAZIA

Innocenzo III eletto Papa nel 1198 mentre Federico II, figlio di Enrico VI e Costanza d' Altavilla è ancora minorenne, e vuole che il papato sostituisca il potere politico dell'impero.

Gli imperatori per Innocenzo dovevano essere sottomessi al potere di Dio e quindi al rappresentante di Dio in terra, il Papa. Innocenzo III cerca di continuare il programma **teocratico** di Gregorio VII.

Azione di Innocenzo:

- prima aiuta i comuni a liberarsi della tutela imperiale,
- poi cerca di sostituire a questa la propria protezione.

Costanza d'Altavilla, madre di FEDERICO II e moglie del defunto ENRICO VI (figlio di FEDERICO I detto Barbarossa), accetta che Innocenzo assuma la reggenza sul regno meridionale al posto del piccolo Federico.

Scopo di Innocenzo è dividere il regno di Sicilia dall'impero e quindi dalla Germania.

Innocenzo III cerca di approfittare della situazione di debolezza dell' Impero per sostituire il potere del papa al potere dell' imperatore.

Innocenzo a questo scopo appoggia la candidatura di OTTONE DI BRUNSWICK alla corona imperiale.

Quando Ottone cerca di riconquistare il regno di Sicilia il Papa si allea con Filippo Augusto di Francia che sconfigge Ottone nel 1214. Innocenzo si schiera nuovamente dalla parte di Federico a patto che tenga diviso regno di Sicilia da Impero.

In realtà stiamo iniziando un periodo storico in cui papato e impero cominceranno a perdere progressivamente il loro potere.

FEDERICO II

Viene incoronato nel 1220 da Papa Onorio III successore di Innocenzo.

L'opera principale di Federico II si svolge nell'Italia del sud.

Riordina lo stato organizzando una monarchia feudale ben organizzata. Egli crea un apparato burocratico alle sue dirette dipendenze riduce privilegi di nobiltà e clero.

RIFORMA FISCALE

RIFORMA GIUDIZIARIA

1231 COSTITUZIONE DI MELFI

FEDERICO E IL PAPA

Dopo Onorio II diventa Papa Gregorio IX che voleva che Federico organizzasse la quinta crociata.

1227 il papa scomunica Federico

1228 Federico organizza la sesta crociata

1229 Federico entra a Gerusalemme senza combattere

1229 il Papa invia truppe nel regno di Sicilia

1230 Federico sconfigge le truppe del Papa.

Il Papa revoca la scomunica.

FEDERICO E I COMUNI (dell'Italia del Nord)

Il rafforzamento dell' imperatore mise in allarme i comuni i quali ricominciarono le loro lotte contro Federico II.

1250 Mentre la lotta con i comuni era in pieno svolgimento Federico muore e con la sua morte entrano in crisi i due poteri che fino a quel momento avevano rappresentato i due punti di riferimento per la politica europea: il papato e l' impero.

Guelfi e Ghibellini

Guelfi: i comuni fedeli al Papa;

Ghibellini: i comuni fedeli a Federico II.

1258 Manfredi figlio naturale di Federico II è incoronato re di Sicilia

1266 A Benevento Carlo d'Angiò sconfigge Manfredi e conquista il regno di Sicilia

ANGIOINI ED ARAGONESI

PAPI:

1271-1276, GREGORIO X

1277-1280, NICCOLÒ III

Conducono una politica ostile a Carlo d' Angiò, il fratello del re di Francia che aveva conquistato il regno del sud Italia.

Questi Papi tendono a mantenere un equilibrio tra le forze in campo: IMPERO (Rodolfo d' Asburgo); REGNO DEL SUD ITALIA (Carlo d' Angiò); COMUNI (al nord Italia);

1281-1285, MARTINO IV; è francese e viene eletto sotto l' influenza del re di Francia; egli appoggia Carlo d' Angiò ma nel

1282 la Sicilia insorge contro gli ANGIOINI (VESPRI SICILIANI) con un moto popolare preparato da PIETRO D' ARAGONA (SPAGNOLO).

1283, quando Pietro III d' Aragona sembra in grado di conquistare oltre alla Sicilia anche il resto dell' Italia del sud interviene il Papa ma la guerra continua, anche con i successori dei protagonisti fino al

1302 quando, con la pace di CALTABELLOTTA, si sancisce la sovranità degli Aragonesi sulla Sicilia e degli Angioini sul regno di Napoli.

1442 gli aragonesi con Alfonso I conquistano Napoli.

INGHILTERRA E FRANCIA

Dopo il 1250 oltre alla potenza dell'impero entra in crisi anche la potenza del papato; crisi che diventerà definitiva dopo il 1303 ed il trasferimento della sede da Roma ad Avignone.

In questo momento storico i due regni europei in crescita sono l'Inghilterra e la Francia

In **Inghilterra** i Normanni avevano creato uno stato efficiente in cui la volontà del re sottometteva quella dei signori feudali; l'autorità del re venne presto bilanciata da quella di un *parlamento*, un'assemblea di grandi signori feudali, dei vescovi, dei rappresentanti della piccola nobiltà e delle città.

Questa assemblea poi ottenne la **Magna Charta**, che regolava il controllo delle attività del sovrano di fronte ai suoi sudditi.

In **Francia** il potere del re si affermò in maniera molto più forte nei confronti del parlamento, *Stati generali*, anche se all'inizio i re francesi erano molto più deboli dei re inglesi; essi infatti controllavano solo una piccola parte del territorio nazionale che era quasi tutto controllato da grandi feudatari. Due sovrani emergono nella storia francese di questi secoli: **Filippo II Augusto** (1180-1223) e **Filippo IV il bello** (1285-1315), che alla fine del 1200 si trovò a dover combattere con Bonifacio VIII.

BONIFACIO VIII

1294-1303

Bonifacio continua la politica di Gregorio VII, Innocenzo III e Innocenzo IV, che prevedeva la supremazia del Papa su ogni autorità politica del mondo cristiano.

La debolezza di molti stati favorì per un certo periodo questa politica.

In Europa però ormai non c'era più solo l'impero ma esistevano veri e propri stati nazionali e molte città-stato che non erano intenzionati a sopportare intrusioni, nemmeno dal Papa.

Alla fine del 1200 è la **FRANCIA** lo stato nelle condizioni migliori per rompere gli schemi del vecchio modo di intendere il potere.

Il **potere universale** cade sotto i colpi del **potere nazionale-statale**.

1300 Il Giubileo (Anno Santo) della storia, grande successo per Bonifacio.

1303 FILIPPO IV IL BELLO re di Francia manda in Italia un esercito che fa prigioniero Bonifacio per alcuni giorni. Dopo la liberazione il Papa vive ancora per un mese; muore l'11 ottobre 1303.

IL PAPATO AD AVIGNONE

1304-1378 il papato ad Avignone.

Dal Comune alla Signoria

La lotta di classe nei comuni

Fin dalla nascita del sistema comunale il potere politico era stato tenuto da Nobili proprietari terrieri e da famiglie di mercanti nobilitate.

Ben presto questo tipo di potere si rivela in contrasto con le esigenze di sviluppo della città.

Il popolo si oppone ai magnati e rivendica la partecipazione al potere comunale.

Anche tra il popolo ci sono delle differenze:

esiste il **popolo grasso**, formato dai più ricchi, generalmente mercanti, ed il **popolo minuto**, formato da artigiani e bottegai.

Le lotte interne portano alla crisi del sistema comunale e all'affermazione delle **Signorie** e degli stati regionali (Milano, Venezia, Firenze, Roma, Sud Italia).

Il particolarismo rimane in ogni caso un dato dominante della situazione politica italiana.

Formazione degli stati nazionali

Tra il 1300 ed il 1500 si rafforzano gli stati nazionali esistenti e ne nascono di nuovi in Europa. Dal 1337 al 1475 una serie di conflitti, con diverse fasi ed intervalli, oppose Francia ed Inghilterra: fu quella che viene comunemente detta **la guerra dei 100 anni**.

Alla fine della guerra dei cento anni la **Francia** diventa uno stato nazionale, anche se i feudatari continuano ad avere un grande potere al suo interno.

In **Inghilterra** veniva favorita l' ascesa politica della borghesia

La **Spagna** nel 1492, anno della spedizione di Cristoforo Colombo, unifica le corone di Aragona e Castiglia e si annette il regno di Granada ultimo residuo della dominazione Mussulmana nella penisola.

Il **Portogallo** mantenne la propria autonomia dalla Spagna inaugurando una seria politica commerciale e marinara.

Contemporaneamente cade l' impero Romano d' oriente con capitale **Costantinopoli** sotto l' avanzata degli Ottomani (turchi di religione mussulmana).

Gli stati regionali in Italia

I comuni più forti danno vita alle Signorie e le Signorie più forti danno vita ai principati o stati regionali.

Questi stati hanno come capitali: Milano

Venezia

Firenze

Roma.

Regno di Napoli sotto gli Angioini, Francesi fino al 1442

quando Alfonso d' Aragona (spagnolo) viene

riconosciuto

re di Napoli

Nessuno degli stati Italiani riesce a diventare abbastanza forte da poter unificare la penisola, anche a causa del Papato che, tornato da Avignone, continua a fare da ago della bilancia della politica Italiana.

Le scoperte geografiche

Le scoperte geografiche ebbero un grande impulso, non a caso, proprio nel periodo che segue l'umanesimo ed il rinascimento.

Umanesimo significa riappropriazione da parte dell'uomo della propria vita, significa non aspettare più l'intervento di Dio per la soluzione di problemi umani.

L'uomo ora vuole rendersi conto direttamente della realtà, di ciò che esiste e di ciò che non esiste.

Questo atteggiamento provoca dei progressi tecnologici che permetteranno la costruzione di navi adatte a lunghe traversate oceaniche, il perfezionamento delle carte geografiche e degli strumenti di navigazione.

Così comincia una serie di esplorazioni per mare che porteranno a conoscere nuove terre, nuove popolazioni, nuovi sistemi di vita.

1488 Bartolomeo Diaz giunge sino alla punta sud dell'Africa che chiamerà Capo di Buona Speranza.

1492 Cristoforo Colombo giunge sulle coste dell'America.

1497 Il portoghese Vasco de Gama oltrepassa il limite di Diaz e giunge in India.

1519 Il portoghese Ferdinando Magellano circumnaviga il mondo.

Conseguenze delle scoperte geografiche

Cominciò lo sfruttamento del nuovo continente, i traffici si spostarono dal Mediterraneo verso l'Oceano.

L'Europa divenne il centro politico ed economico del mondo.

La sua società e la sua economia si avviarono verso una trasformazione radicale.

RIFORMA CONTRORIFORMA

DATE FONDAMENTALI

OTTOBRE 1517 Lutero, Frate Agostiniano, affigge 95 tesi o affermazioni alle porte della chiesa di Ognissanti di Wittemberg, la più importante delle quali è che **LE BUONE OPERE NON FANNO L' UOMO BUONO**; l' esatto contrario di quanto dicevano i cattolici in quel periodo che **L' ANIMA SALE AL CIELO BENEDETTA QUANDO CADE IL SOLDINO NELLA CASSETTA.**

1520 Bolla EXURGE DOMINE (=sorgi o Signore); condanna di Lutero da parte di Papa Leone X dei Medici.

1521 Scomunica di Lutero

Dieta di WORMS; L' imperatore Carlo V cerca di mettere fine al movimento riformatore, convocando i Principi tedeschi.

Il movimento invece di perdere di importanza si rafforza.

1522/23 Rivolta dei principi tedeschi ostili a Roma per motivi economici.

1525 Rivolta dei contadini, guidati da Münzer (monaco Agostiniano), contro Roma e contro i Principi; Lutero si schiera dalla parte dei Principi che sconfiggono definitivamente i contadini uccidendone 100.000.

Carlo V cerca di contrastare i Principi tedeschi che vengono però costantemente appoggiati dalla Francia

1555 Pace di Augusta nella quale si perviene ad un compromesso: ogni popolo deve mantenere la religione del suo principe. E' dopo la pace di Augusta che nasce dopo la liberalizzazione di un vasto territorio ecclesiastico il Ducato di Prussia.

Altri riformatori: Calvino a Ginevra; Zwingli a Zurigo.

INGHILTERRA

1534 Enrico VIII, decreta l' ATTO DI SUPREMAZIA. Capo supremo della Chiesa Anglicana diventava il Re.

1542 La Sacra Congregazione del Santo Uffizio; Inquisizione.

1545/1563 Concilio di Trento e riforma cattolica

1500 in Italia

ITALIA TERRENO PER LOTTE TRA SPAGNOLI E FRANCESI

1509 Giulio II, Papa, successore di Alessandro VI Borgia dopo aver aderito alla lega di Cambrai (città delle Fiandre, attuale Belgio) assieme a Francia Spagna ed Impero riesce a battere Venezia ad AGNADELLO.

Il Papa ottiene: Faenza, Ravenna, Cervia, Rimini.

I Francesi: Cremona e Ghiara d' Adda.

Gli Spagnoli: alcuni porti pugliesi.

L' impero con Massimiliano d' Asburgo (imperatore) non ottenne nulla perché nel frattempo fu sconfitto separatamente dai Veneziani.

1512 Lega Santa (Papato, Spagna, Venezia, Svizzera, Inghilterra), organizzata sempre da Giulio II contro la Francia che cominciava ad avere troppo potere sulla penisola.

I Francesi vengono sconfitti, a Milano tornano gli SFORZA e a Firenze tornano i MEDICI.

1515 Francesco I di Francia riconquista Milano.

1516 Carlo d' Asburgo ottiene in eredità dalla madre, Giovanna La Pazza (figlia di Isabelle di Castiglia e Ferdinando d' Aragona) il trono di Spagna.

1519 Carlo d' Asburgo ottiene da Massimiliano d' Austria, nonno paterno, l' Impero.

1520 Carlo diventa imperatore con il nome di CARLO V.

Carlo ha un dominio troppo vasto perché possa avere un avvenire.

1521/1559 L' Italia diventa il terreno di battaglia delle lotte tra Francia e CarloV per il dominio sull' Europa.

1527 Sacco di Roma da parte dei Lanzichenecci di Carlo V.

Firenze caccia nuovamente i Medici.

1529 Pace di Cambrai, Francia rinuncia a Milano così CarloV può praticamente controllare quasi tutta l' Italia.

1530 Carlo V riporta i Medici a Firenze.

1532 Alessandro dei Medici è fatto Duca da Carlo V.

1556 Carlo V abdica: Filippo II, suo figlio, diviene re di Spagna, Ferdinando I, suo fratello, diviene Imperatore d' Austria.

1559 Pace di CATEAU-CAMBRÉSIS tra Francia, Spagna ed Impero.

La Francia rinuncia ad ogni speranza di dominio sull' Italia, ottiene contemporaneamente il definitivo allontanamento dell' Inghilterra dal proprio territorio (Calais).

La Spagna ottiene Milano, Napoli, la Sicilia e la Sardegna.

L' ITALIA NEL PERIODO DELLA CONTRORIFORMA

ANALISI ECONOMICA

1560-1740 Dominazione spagnola in Italia.

1560-1620 I PERIODO: Miglioramento economico, civile culturale;

1620-1740 II PERIODO: Crisi in ogni settore della vita associata.

I PERIODO:

mentre nel resto dell' Europa imperversano le guerre di Religione in Italia, dominata dagli spagnoli regna la pace che favorisce gli scambi commerciali e le economie dei singoli stati. Genova e Venezia continuano ad essere scali commerciali importantissimi. Le città si specializzano nella produzione e commercializzazione di merci di lusso.

All' osservatore attento non sfugge però che imprenditori e commercianti italiani in questo momento non si rendono conto di vivere un periodo di mutamenti anche dal punto di vista commerciale (scoperta del nuovo mondo); questo atteggiamento sarà causa della loro impreparazione quando solo un secolo dopo le vie dei commerci cambieranno rotte.

Sul finire del secolo entra in crisi anche il settore agricolo, crisi per un po' nascosta dal fatto che il commercio continuava ad essere fiorente. L' incapacità di rinnovarsi sarà poi la causa della crisi degli organismi produttivi e commerciali della penisola.

II PERIODO:

Nei primi decenni del 1600 tracolla l' economia Italiana.

La crisi è dovuta sia alla struttura dell' economia sia ad avvenimenti come pesti (come quella di Milano descritta da Manzoni nei Promessi Sposi), carestie, guerre.

Crisi che attanaglia tutta l' Europa ma' Italia in modo particolare.

ANALISI POLITICA

Dopo la pace di Cateau Cambresis (1559) gli unici in Italia a non essere sotto l' influenza spagnola erano:

- **Ducato di Savoia;**
- **repubblica di Venezia;**
- **Stato Pontificio.**

La politica degli spagnoli è una politica di rapina e sfruttamento che non tiene conto delle esigenze della popolazione locale.

Oppressione politica e sfruttamento economico durarono per un secolo e mezzo.

Con Filippo II, Filippo III e Filippo IV la situazione va progressivamente deteriorandosi.

1647 Questa situazione provoca la rivolta guidata da MASANIELLO in a Napoli.

Masaniello viene ucciso dopo dieci giorni dallo stesso popolo (il potere gli aveva dato alla testa) ma la rivolta assunse dimensioni tali da mettere in difficoltà le truppe spagnole per circa due anni.

Ducato di Savoia

Emanuele Filiberto (1553-1580) ed il suo successore Carlo Emanuele (1580-1630) dopo aver portato la Capitale del Ducato da Chambery a Torino cominciano una politica di attenzione nei confronti del Piemonte. Crearono un esercito locale che permise loro di allargarsi appunto in Piemonte; la conquista più importante è Saluzzo.

Repubblica di Venezia

Venezia è accerchiata da Spagna e Francia e i Turchi minacciano i suoi possedimenti in oriente.

Proprio l' espansione turca l' aveva convinta di aumentare i propri possedimenti nell' entroterra veneto.

Venezia è ancora una grande potenza ma in leggera decadenza; decadenza lenta che arriverà al culmine nel 1797.

La Toscana

I Medici rientrati a Firenze nel 1530 non rinunciarono più alla protezione degli spagnoli.

1537-1574 Cosimo I durante i suoi 38 anni di governo resse le sorti del suo stato con saggezza ed equilibrio nel tentativo di risanare le finanze, vivificare il commercio e l' agricoltura, bonificare le paludi.

1555 Conquista Siena con l' aiuto spagnolo;

1569 È a lui che il papa Pio V conferì il titolo di GRANDUCA.

1597-1609 Ferdinando I successore di Cosimo, degno erede del padre. Galileo Galilei ebbe modo di realizzare i suoi studi anche grazie a lui.

La Toscana in ogni caso non ha un grande peso a livello europeo.

Lo Stato Pontificio

Anche lo Stato Pontificio subisce l' influenza della Spagna.

Lo stato dal punto di vista economico rimane uno dei più poveri d' Italia per l' assoluta mancanza di iniziative dal punto di vista industriale e commerciale.

Dal punto di vista politico lo stato incamera nel

1598 il marchesato di Ferrara, perché si era estinta la famiglia degli Estensi;

1631 il ducato di Urbino;

1649 il ducato di Castro e Ronciglione.

Dal punto di vista religioso fu fatta una notevole opera di moralizzazione promossa soprattutto da Pio V (1566-1572).

SPAGNA

ETÀ DI FILIPPO II

1554 Filippo II re di Spagna (figlio di Carlo V) sposa Maria I Tudor Regina di Inghilterra.

1580 Diventa re del Portogallo che rimarrà sotto la Spagna fino al 1640.

Filippo II si mette al servizio della Controriforma.

Filippo è un accentratore di potere e soffoca ogni autonomia locale.

Intollerante e di carattere chiuso tende ad eliminare sia quanti non sono cattolici sia coloro che non sono di origine spagnola.

Perseguita gli Arabi (moriscos) e gli ebrei (marranos) convertiti al cristianesimo, che costituivano le forze vive e operose della nazione; coloro che esercitavano le attività mercantili e finanziarie. Gli spagnoli purosangue ingrossavano le fila dell' aristocrazia terriera (hidalgo).

La Spagna nel momento di massima potenza politica diventa uno dei paesi più arretrati dal punto di vista economico.

POLITICA ESTERA

Ottiene prestigio nella lotta contro i turchi.

1571 Stato Pontificio, Ducato di Savoia, Genova e Venezia sconfiggono i Turchi a Lepanto. Inizia la lenta ma inesorabile decadenza dei Turchi sul Mediterraneo.

PAESI BASSI: devoti a Carlo V che vi era nato gli abitanti di questa regione (ricchissima) non sopportano Filippo.

PROBLEMI: - di carattere economico, - politico, - religioso.

1566 agitazione dei paesi bassi contro la Spagna.

1581 dopo anni di scontri nasce la REPUBBLICA DELLE PROVINCE UNITE, (attuale Olanda) che viene riconosciuta ufficialmente nel 1648.

INGHILTERRA

1558 Sale al trono Elisabetta sorella di Maria, moglie di Filippo II.

ECONOMIA: -trasforma i campi aperti (open fields) in terreni privati (enclosures) favorendo la produttività delle terre e l' accumulo di capitale.

-Incrementa l' allevamento delle pecore e, di conseguenza, l' artigianato tessile; aumenta la commercializzazione di questi prodotti.

Nasce così una nuova classe di imprenditori e commercianti.

-Sviluppa la flotta militare e mercantile e si mette in concorrenza con Spagna e Portogallo. Nascono le COMPAGNIE MERCANTILI PRIVATE, favorite dai Corsari.

Inizia in questo periodo il colonialismo Inglese.

Questo è anche il periodo di William Shakespeare (1564-1616) e di Francesco Bacon (1561-1626), grandissimo scrittore di teatro il primo, acuto filosofo il secondo.

DAL PUNTO DI VISTA POLITICO bisogna dire che Elisabetta accentua l' assolutismo monarchico grazie anche alle simpatie godute tra la borghesia e le classi popolari; il parlamento con Elisabetta, di conseguenza si trova privo di concreta autorità.

IL PROBLEMA DELLA RELIGIONE viene risolto da Elisabetta con il consolidamento della chiesa ANGLICANA che prevedeva la regina come massimo esponente religioso.

Lotta al cattolicesimo significava lotta alla Spagna della sorellastra Maria (ormai defunta), moglie di Filippo II e lotta alla Scozia della cugina Maria Stuart (1542-1567).

1567 Maria Stuart abdica a favore del figlio Giacomo si trasferisce in Inghilterra dove Elisabetta per paura che con essa potesse aumentare il potere dei cattolici la fa imprigionare per ben 23 anni, fino alla morte.

1587 Maria Stuart viene giustiziata

1588 L' invincibile Armata, la potente flotta di Filippo II di Spagna muove contro l' Inghilterra e viene sconfitta.

Questa data segna il momento dell' inizio del declino della potenza spagnola e un rafforzamento dello stato inglese.

FRANCIA

1559 Muore in un incidente in un torneo Enrico II figlio di Francesco I.

Gli eredi sono tutti minorenni.

Si trova a regnare CATERINA DE' MEDICI intelligente ma avversata dal popolo francese perché straniera e amante del lusso.

Comincia una crisi dinastica perché la regina vuole mantenere il trono per i figli mentre alcuni esponenti di famiglie legate da vincoli di parentela con la famiglia reale avrebbero voluto salire a loro volta al trono tra essi i più potenti erano Francesco di Guisa e Antonio di Borbone.

Un altro problema da considerare nella Francia di questo periodo è il problema religioso; il Calvinismo era infatti penetrato nel paese a livello di tutti gli strati sociali.

I calvinisti francesi furono chiamati UGONOTTI.

Francesco di Guisa era CATTOLICO

Antonio di Borbone era UGONOTTO.

Caterina tenta di non farsi nemici né gli uni né gli altri.

1562 Caterina emana l' editto di San Germano che concedeva libertà di culto agli ugonotti fuori dalla mura delle città.

Nello stesso anno i cattolici a Vassy, in Normandia, massacrano un gruppo di Ugonotti.

INIZIA UN PERIODO DI SANGUINOSE GUERRE DI RELIGIONE che si conclude nel **1598** quando Enrico IV di Borbone dopo aver rinunciato alla fede Calvinista (1593), riesce a rappacificare il paese e, con l' editto di NANTES a concedere agli ugonotti piena libertà di culto e di uguaglianza politica.

La rivoluzione industriale

Il secolo XVIII (1700) può essere considerato il punto di passaggio tra il passato ed il mondo contemporaneo.

Comincia un **incremento di popolazione** che comincia a rallentare solo oggi per eccesso di benessere.

Si passa dai 118 milioni di abitanti di inizio secolo ai 187 milioni della fine.

L'**aumento della popolazione** cambiò anche la struttura della popolazione, poiché la percentuale di giovani divenne molto maggiore che nel passato.

La popolazione aumenta grazie: al miglioramento del regime alimentare;

reso possibile: dalla trasformazione dell' agricoltura;
dallo sviluppo del commercio
internazionale.

La trasformazione delle strutture agrarie creò le condizioni che determinarono la nascita della grande industria moderna, prima in Gran Bretagna (1780/90) ed in seguito in altri paesi.

Un secolo agrario come il ' 700 si concluse con la rivoluzione industriale.

In Gran Bretagna si sviluppa infatti un **capitalismo agrario** grazie alle leggi del secolo precedente che avevano tolto potere alla nobiltà.

La Gran Bretagna inoltre con il suo impero coloniale dominava le zone di produzione delle materie prime e di ricezione delle materie lavorate.

L' affermazione del sistema **capitalistico** doveva rivoluzionare tutto l' insieme dei rapporti sociali.

La borghesia che aveva promosso questo sistema doveva arrivare ad impadronirsi del potere politico.

La rivoluzione americana cenni

Ci troviamo negli attuali USA intorno al 1750.

Questo insieme di stati non è ancora indipendente ma sotto il governo della **Gran Bretagna**.

All'inizio sono 13 stati stanchi di dover pagare tasse troppo alte alla madre patria (la Gran Bretagna).

Gli abitanti inglesi erano in maggioranza al nord e in minoranza al centro (dove erano in maggioranza gli altri cittadini europei) e al sud (dove erano in maggioranza gli schiavi neri dell' africa).

Le attività economiche erano agricoltura e industria al nord;

produzione di grano e legname al centro,

grandi piantagioni di tabacco e cotone al sud.

Gli abitanti delle colonie cominciano a ribellarsi contro le tasse troppo alte e nel **1770** ottengono l' abolizione di tutte le tasse.

Nel **1773** ripresero le ostilità a causa del monopolio della produzione del tè.

1776 Dichiarazione di indipendenza

1777 Vittoria dei ribelli a Stratoga

1783 Pace di Versailles

1784 Ordinanza del congresso che divide i territori dell' ovest (west) in zone che, una volta raggiunto il numero di 60.000 abitanti, sarebbero entrate nell' unione come *stato* allo stesso titolo dei 13 originari.

1789 George Washington I presidente degli Stati Uniti.

La rivoluzione francese

Cause: Crisi finanziaria provocata soprattutto da una corte troppo costosa;
Crisi della Nobiltà che non riusciva più ad essere una classe dirigente;
Crisi della monarchia che non riusciva ad imporsi sulla nobiltà;
ascesa della borghesia che voleva contare anche in ambito politico e non solo al livello economico.

14 lug 1789 Presa della Bastiglia **1^ fase** della rivoluzione (rivoluzione moderata);

26 ago ' 89 Dichiarazione dei diritti dell' uomo e del cittadino;

20/21 giu ' 91 Fuga del re Luigi XVI, la borghesia vuole concludere la rivoluzione;

27 ago ' 91 Prussia e Austria dichiarano guerra alla Francia per combattere in questo modo la rivoluzione;

1 ott ' 91 Si riunisce per la prima volta l' Assemblea legislativa;

10 ago ' 92 Insurrezione di tutto il popolo francese **2^ fase della rivoluzione**
(repubblica moderata)

21 gen ' 93 esecuzione del re

24 giu ' 93 Costituzione democratica

27 lug ' 93 Robespierre al potere **3^ fase della rivoluzione** (repubblica democratica)

10 giu ' 94 Il terrore

Fine della fase rivoluzionaria

28 lug ' 94 Robespierre viene giustiziato

Vanno al potere i conservatori, coloro che avevano vinto dopo la prima fase della rivoluzione.

1795 Il governo moderato stipula la pace con Prussia, Olanda, Spagna
Nemici rimangono Inghilterra ed Austria.

5 nov ' 95 1° direttorio.

Napoleone Bonaparte

- 1796** Napoleone Bonaparte è comandante dell' armata d' Italia.
- 1797** Conquista l' Italia del nord lasciando il Veneto all' Austria.
- 1798** Conquista il centro Italia dando vita alla repubblica Romana.
Spedizione in Egitto.
Obiettivo: bloccare le vie commerciali dell' Inghilterra.
- 1799** Conquista il sud Italia.
- Nov 1799** Napoleone è Console con Ducos, Seyes.
Napoleone 1° console
- 18 mag. 1804** Napoleone Imperatore.
- 1805** L' ammiraglio inglese Orazio Nelson sconfigge Napoleone a **Trafalgar** ma muore in battaglia.
Battaglie di **Ulm** e **Austerlitz**; Austria e Russia sono in ginocchio.
Austriaci firmano la pace di Presburgo.
- 1806** 4ª Coalizione (= alleanza di vari stati contro la Francia).
Entra in campo la Prussia, sconfitta a **Auerstadt**.
- 1807** La Russia subisce altre due sconfitte.
- 1809** 5ª Coalizione; Austria sconfitta a **Wagram**.
Nuova pace con l' Austria.
Napoleone divorzia dalla moglie Giuseppina per sposare Maria Luisa figlia dell' imperatore Francesco II d' Austria.
Napoleone diventa Imperatore d' Austria e non più del Sacro Romano Impero che era nato nell' 800 con Carlo Magno.
- 24 giu 1812** Comincia la spedizione di Russia.
- ottobre 1813** Napoleone sconfitto a **Lipsia** dai Prussiani.
- 31 mar 1814** Parigi conquistata.
- 6 apr 1814** Napoleone in esilio all' isola d' Elba.
Luigi XVIII fratello del re ghigliottinato diventa re di Francia.
- Nov 1814** Inizia il Congresso di Vienna.
- 1 mar 1815** Napoleone fugge dall' Elba, **100 giorni**.
- 18 giu 1815** Sconfitta definitiva di Napoleone a **Waterloo**, vince il duca di Wellington.
Esilio a Sant' Elena
- 5 mag 1821** Napoleone muore

Napoleone tra il 1804 ed il 1809 fece numerose guerre vittoriose che lo portarono a dominare l'Europa, ma anche ad introdurre nelle leggi dei vari stati gli ideali di libertà, uguaglianza e fraternità della Rivoluzione Francese.

Nel giugno del 1815 Napoleone fu sconfitto definitivamente nella battaglia di Waterloo e fu costretto ad andare in esilio nell'isola di Sant'Elena.

Il **Congresso di Vienna** restaurò (riportò) sui loro troni i sovrani che erano stati sconfitti da Napoleone, anche gli ideali della Rivoluzione Francese furono abbandonati e perseguitati.

Prussia, Russia, e Austria stipularono la SANTA ALLEANZA.

Questi stati si unirono per combattere qualsiasi ideale rivoluzionario all'interno dell'Europa.

Una parte della popolazione non era però contenta della RESTAURAZIONE e si organizzò per combattere il potere conservatore degli stati che avevano sconfitto Napoleone. Questa parte di cittadini si organizzò in gruppi che vennero chiamati Società Segrete; la più importante società segreta in Italia prese il nome di **Carboneria**.

Le società segrete organizzano tra il 1820 ed il 1821 delle azioni di guerriglia che vennero chiamate MOTI RIVOLUZIONARI in Spagna, Portogallo, a Napoli e in Piemonte.

Con queste azioni i Rivoluzionari volevano ottenere la Costituzione, cioè la fine dell'assolutismo monarchico.

Questi moti rivoluzionari, dopo un iniziale esito positivo, furono repressi dalla SANTA ALLEANZA.

I rivoluzionari della Carboneria ci riprovano 10 anni più tardi dopo che in Francia c'era stata la rivoluzione di Luglio (1830) ed il Belgio aveva ottenuto l'indipendenza dall'Olanda. I moti rivoluzionari in Polonia e in Italia (Modena) del 1831 però non riescono.

È in questo momento che si afferma in Italia la figura del grande patriota **Giuseppe Mazzini** (nasce a Genova nel 1805. muore a Pisa nel 1872).

Dopo la sconfitta dei moti, Mazzini si convinse che per vincere, i rivoluzionari dovevano avere dalla loro parte il popolo. Per avere dalla propria parte il popolo Mazzini affermò che esso doveva essere educato. Nel 1831 fondò una nuova società segreta che prese il nome di Giovine Italia. Mazzini aveva un obiettivo, portare l'Italia ad essere **unita** (non più separata in molti stati, **indipendente** (non più dipendente da stati stranieri come l'Austria), **repubblicana** (non più governata da re). Collaboratori di Mazzini furono Pisacane e Ferrari.

Oltre a Mazzini vi furono altri patrioti meno rivoluzionari come il milanese Carlo Cattaneo ed i piemontesi Vincenzo Gioberti e Massimo D'Azeglio.

Il **1848** fu un'altra data importante.

Si iniziò a Gennaio con una Rivolta a Palermo, si proseguì a febbraio con la Rivoluzione a Parigi e in marzo con le Rivoluzioni a PRAGA, VIENNA, BERLINO, MILANO, VENEZIA. Tra marzo e agosto ci fu anche la prima fase della **Prima guerra di indipendenza italiana**, tra Piemonte ed Austria. Nel **1849** anche Roma si ribellò al Papa e nacque la REPUBBLICA ROMANA, guidata da Mazzini, Armellini e Saffi.

Anche la rivoluzione del 1848/49 fallì soprattutto per paura che la rivoluzione portasse troppo in alto il popolo.

1850-1870

Nel corso di questi 20 anni in Europa ha il dominio la Borghesia Liberale.

La Borghesia Liberale in Europa rappresenta il 2% della popolazione.

Nel corso di questi 20 anni cominciano a diffondersi le idee socialiste di Marx.

Unità di Italia

Dopo il 1848 nella penisola Italica vi sono alcuni stati importanti:

- Regno di Sardegna (Piemonte e Sardegna), governato dalla dinastia dei Savoia
- Lombardo-Veneto (Lombardia e Veneto), governato dall'imperatore d'Austria
- Ducati di Parma, Modena e Granducato di Toscana
- Stato Pontificio (Italia Centrale) governato dal Papa
- Regno delle Due Sicilie (Sud Italia e Sicilia) governato dalla dinastia dei Borboni



Due Sicilie, Lombardo-Veneto, Toscana portarono avanti una politica contraria allo sviluppo della libertà.

Il Regno di Sardegna (= Piemonte) è l'unico Stato che mantiene la costituzione e che conduce una politica liberale.

L'uomo politico piemontese più importante è il **Cavour**; Cavour capisce che per realizzare l'unità d'Italia bisogna avere delle alleanza con stati potenti; per questo motivo fa partecipare il Piemonte alla Guerra di Crimea (1854-1856).

In questo modo ottiene le simpatie della Gran Bretagna e l'alleanza di Napoleone III imperatore di Francia.

Reso forte da questa alleanza il Piemonte costringe l'Austria (che si trovava nel Lombardo-Veneto) a dichiarare guerra. Inizia così nel **1859** la **II Guerra per l'Indipendenza Italiana**, tra Piemonte e Francia da una parte contro **Austria** dall'altra.

Nel **1860** Giuseppe Garibaldi organizza la Spedizione dei Mille per liberare il sud dell'Italia.

17 marzo 1861 viene proclamato il REGNO D'ITALIA

Mancano ancora il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto-Adige e lo Stato Pontificio.

Problemi dell'Italia unita

1. Liberazione del Veneto (risolto nel 1866 con la III Guerra di Indipendenza e un'alleanza con la Prussia)
2. Liberazione dello Stato Pontificio e Roma (risolto nel 1870 dopo la sconfitta di Napoleone III, che difendeva Roma, da parte dei prussiani)
3. Brigantaggio nel sud dell'Italia (affrontato mandando l'esercito tra il 1861 -65, non viene mai completamente risolto)
4. Deficit Finanziario (debito pubblico) (risolto nel 1876 con il ministro del bilancio Quintino Sella)

Destra storica

L'Italia nel momento dell'unificazione è un paese ancora arretrato.

Esistono profonde differenze tra le singole regioni; le differenze maggiori sono tra nord e sud.

La destra storica guida l'Italia dal 1861 al 1876. Crea uno stato fortemente accentrato e realizza le principali infrastrutture del paese (strade, ferrovie, esercito, scuole).

Dopo il 1870 le condizioni generali migliorano e l'Italia acquista maggior considerazione anche dalle grandi potenze europee.

La politica estera della Destra: 1861-1875

Nel decennio 1861-1870 obiettivi della politica estera dei governi furono:

- a. il compimento dell' unità;
- b. il consolidamento del nuovo organismo statale, impedendo che le forze, interne ed esterne, contrarie all' unità e all' indipendenza, battute diplomaticamente e militarmente nel biennio 1859-60, trovassero in una o più potenze europee appoggi sufficienti per muovere guerra al nuovo stato.

Il primo obiettivo fu raggiunto nel 1866 e nel 1870.

Le annessioni del Veneto e del Lazio diedero all' Italia un duplice vantaggio:

1. fu quasi completata l' unificazione territoriale
2. crebbe la sicurezza militare essendo stati cacciati gli austriaci dal Quadrilatero e i francesi da Roma.

Restavano ancora aperta la questione di Trento e Trieste e soprattutto la **Questione**

Romana, che la presa di Roma e la successiva Legge delle Garantigie non avevano risolto ma era indubbiamente un grosso passo avanti.

Per realizzare l' obiettivo del consolidamento, occorreva innanzitutto inserire il nuovo stato nel sistema europeo. I governanti della Destra, consapevoli che i riconoscimenti formali del Regno d' Italia (le maggiori potenze europee lo riconobbero tra il 1861 e il 1862, con la sola eccezione dell' Austria che lo farà solamente nel 1866) fossero sì importanti ma non decisivi, si sforzarono di presentare al mondo il nuovo stato come un elemento di conservazione e di stabilità a fronte dell' istanza "rivoluzionaria" delle forze democratiche favorevoli all' iniziativa popolare.

Emilio Visconti-Venosta che nei quindici anni del governo della Destra Storica fu a più riprese ministro degli esteri (complessivamente per otto anni e mezzo) nel 1863, il 26 marzo, intervenendo alla Camera, dichiarava che l' Italia cercava il suo posto tra l' Inghilterra e Francia, cioè "fra le due potenze il cui accordo è necessario al progresso e alla libertà d' Europa. Se io dovessi trovare una divisa a questa politica, direi: indipendenti sempre, isolati mai".

In verità una tale politica, che mirava ad evitare che l' alleanza con la Francia si trasformasse in protettorato, non fu possibile, a causa del disinteresse del governo inglese, in quegli anni, per la politica continentale. Effettivamente, il nuovo regno si ritrovò in una condizione di semivassallaggio all' impero di Napoleone III; una dipendenza che si estese anche all' economia in un rapporto di sostanziale subordinazione.

La politica estera nel primo decennio unitario si propose anche di:

- far conoscere al mondo l' esistenza del nuovo stato
- stabilire relazioni commerciali, diplomatiche e consolari con gli stati di tutti i continenti
- di tutelare le comunità di italiani stabilitisi oltremare e oltreoceano
- promuovere iniziative di penetrazione economica innanzitutto nell' area del Mediterraneo.

In questa direzione i governi operarono davvero bene: 24 trattati commerciali con quasi tutti gli stati europei e dell' America Latina, con alcuni paesi asiatici (Persia, Cina, Giappone, Siam); convenzioni postali e telegrafiche; accordi consolari; relazioni diplomatiche con quasi tutti gli stati del mondo.

Tra il 1867 e il 1870 cominciò a manifestarsi un interesse crescente per un' espansione coloniale nella vicina Africa. Non è certo, ma non è azzardato considerare anche questo fenomeno una conseguenza della guerra del 1866: gli italiani si erano convinti, nonostante le sconfitte in terra e in mare, di essere ormai una grande potenza e incominciarono a pretendere una politica estera più combattiva. Uomini politici tra i più influenti cominciarono a recriminare pubblicamente che all' Italia non fossero riconosciuti il rispetto e i "diritti" dovuti. La pazienza e la lungimiranza di Cavour furono sostituiti dall' avventatezza e dall' impazienza. Vittorio Emanuele, seguito a ruota dall' erede al trono Umberto e dalla sua moglie Margherita, affermò solennemente che l' Italia non doveva soltanto essere rispettata ma doveva farsi temere.

Il nuovo corso della politica estera avrebbe richiesto un prezzo alto.

- Gli alleati di un tempo divennero restii ad appoggiare un paese che si proponeva, ora, di affermarsi come grande potenza.

Le spese militari impegnarono una parte sempre crescente del reddito nazionale di un paese che si credeva ricco e forte ma non lo era.

Nel 1900 il 21% delle spese dello stato italiano era destinato alle forze armate, contro il 17% in Germania; il 33% del bilancio era assorbito dal debito pubblico, contro il 20% della Germania; il reddito nazionale era appena un terzo di quello della Francia. Eppure a nulla valse che uomini politici più accorti e lo stesso Garibaldi invitassero a ridurre le spese per gli armamenti (Garibaldi sosteneva anche che l' esercito rubava troppe braccia ai campi e per ciò stesso indeboliva l' Italia, facendola dipendere dall' estero per il fabbisogno alimentare); il generale Cialdini giunse a dimettersi in segno di protesta contro le economie effettuate nelle spese militari (per lui si trattava di un monumento d' incompetenza politica).

Gli avvenimenti del 1870-1871 modificarono le linee generali della politica estera della Destra: la caduta di Napoleone rese possibile l' annessione di Roma e liberò l' Italia dal semivassallaggio alla Francia.

La presa di Roma non fu avversata ma nemmeno fu approvata. Le grandi potenze non decisero alcuna sanzione internazionale ma l' Italia rischiava di essere isolata, tanto più che nell' Assemblea Nazionale francese prevalsero dal 1871 al 1875 monarchici e clericali, i quali intendevano "far pagare" all' Italia la neutralità del 1870. Così scriveva il Visconti Venosta nel 1871:

... la caduta dell' Impero, i rifiuti alle domande di alleanza fatteci ripetutamente dalla Francia, hanno mutata l' antica e conosciuta base delle nostre alleanze; la neutralità ha risparmiato all' Italia le più grandi sciagure ma, come sempre avviene, alla neutralità succede uno stato di isolamento; di più, al ritorno dell' Europa nelle condizioni normali, noi ci troviamo impegnati in una gravissima questione, nella questione romana che tocca a tanti interessi ed a tanti sentimenti, che solleva tanti nemici all' Italia e che è ormai diventata per noi una questione di esistenza nazionale e nella quale non possiamo a qualunque costo indietreggiare... L' Italia è un paese la cui più grande aspirazione è la sicurezza e la pace; essa ne ha bisogno, dopo le sue lunghe agitazioni, per costituire le sue forze politiche, sociali ed economiche, e nei pochi anni che decorsero, dopo la liberazione del Veneto, fu grandissima l' operosità che cominciò a manifestarsi e lo svolgimento della ricchezza pubblica e del progresso sociale. Roma unita all' Italia è l' ultima tappa del nostro faticoso viaggio. L' Italia che ha dovuto affrontare la questione romana, sente che nello stato attuale delle cose, questa questione è un elemento d' incertezza nel suo avvenire. Essa è inquieta per l' avvenire dei rapporti con la Francia offesa dalla nostra neutralità e dove gli avvenimenti portano al potere i partiti che ci furono sempre avversi nella questione di Roma. Uscire da questa incertezza, assicurare la situazione dell' Italia

contro i possibili pericoli esterni che ci possono venire dalla questione romana, ecco l' intento comune del nostro paese, il programma di qualunque governo ed il criterio supremo della nostra politica estera.

Al governo italiano rimaneva una sola via aperta, quella dell' avvicinamento all' Austria e alla Germania, e quella via seguì seppure con prudenza. Temendo una reazione ostile della Francia, soprattutto Visconti-Venosta si oppose ad una vera e propria alleanza con la Germania, come chiedeva Bismarck, vedendo l' amicizia italo tedesca piuttosto come un "avvertimento" e un freno per la Francia. La politica di Visconti-Venosta ebbe successo, tanto che il governo transalpino attenuò la sua ostilità a proposito della questione romana.

Non piacque invece a Bismarck, il quale vedeva nell' Italia una pedina da impiegare in una guerra, più minacciata che combattuta, contro una Francia che si stava rapidamente riprendendo dalla sconfitta del 1870.

Quando l'Inghilterra e la Russia premettero su Bismarck perché frenasse le sue velleità bellicose, anche l' Italia si schierò a favore della pace. Così spiegava le "ragioni italiane" il Visconti-Venosta, ministro degli esteri:

Io sono convinto che, se scoppiasse una nuova guerra tra la Germania e la Francia, l' esito di questa guerra, qualunque esso fosse, riuscirebbe sempre dannoso e pericoloso per l' Italia. Se la Francia, il che non è punto probabile, vincessero, l' Italia si troverebbe subito posta in una situazione delle più pericolose ed incerte. Se, come è invece quasi certo, la Germania schiaccia di nuovo la Francia, le bisognerebbe far qualcosa, per cui si credesse di averla per sempre finita, smembrarla, creare qualcuna delle combinazioni eccessive, non naturali e quindi anche effimere, che ricorderebbero quelle con cui Napoleone I faceva e disfaveva le sue paci. Ne verrebbe fuori probabilmente un' Europa di cui l' Occidente apparterrebbe alla Germania e l' Oriente alla Russia. Ora io credo che l' Italia è uno di quei paesi che non possono farsi il loro posto e svolgere il proprio avvenire che in un' Europa dove esista un certo equilibrio.

L' obiettivo primo della politica estera della Destra negli ultimi cinque anni del suo governo fu di assicurare all' Italia un periodo di tranquillità abbastanza lungo per occuparsi delle questioni interne. Una politica prudente, ispirata all' idea tradizionale dell' equilibrio delle potenze come condizione necessaria per il mantenimento della pace e alla convinzione che l' Italia avesse più da perdere che da guadagnare da una guerra tra le maggiori potenze. Inoltre una politica di basso profilo consentiva di ridurre le spese militari con vantaggio dello sviluppo economico di un paese che rimaneva pur sempre arretrato e povero.

La politica estera del Visconti-Venosta, niente affatto avventurosa e poco affascinante, ebbe numerosi avversari. Le accuse principali furono che essa implicava la rinuncia alle aspirazioni su Trento e Trieste e non offriva prospettive di sviluppo alle aspirazioni colonialistiche.

Ma l' opposizione si fece sentire particolarmente quando, nell'estate del 1875, il governo ritenne di non essere sufficientemente forte per approfittare della rivolta dell' Erzegovina e della successiva riapertura della questione d' Oriente: si doveva, invece, per l' opposizione, dar corso all' idea, che era stata esposta da Balbo trent' anni prima, di favorire l' espansione austriaca nei Balcani in cambio della rinuncia ai territori italiani.

Sinistra storica

Nel 1876 la sinistra successe alla destra al governo del paese.

L'Italia continua tuttavia a presentare numerosi aspetti di arretratezza:

- una massa di analfabeti;
- una massa di contadini poveri;
- una elevata disoccupazione intellettuale.

Fra il 1877 ed il 1882 la sinistra realizzò tre riforme fondamentali:

1. abolì la tassa sul macinato (che faceva aumentare il prezzo del pane e impoveriva i poveri);
2. introdusse l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita per la durata di 2 o 3 anni (legge COPPINO);
3. allargò il numero delle persone con diritto di voto (da 500 mila a 2 milioni)

Dopo il 1880 ci fu una discreta industrializzazione.

Con l'industrializzazione si sviluppa anche il movimento operaio; dai nuclei del movimento operaio nel 1892 viene fondato da Filippo Turati il Partito Socialista Italiano.

- Fino al 1887 capo del governo è Agostino Depretis.

Depretis in politica estera stipula la triplice alleanza con **Austria** e **Germania** e inizia la politica coloniale dell'Italia in **Eritrea**.

- Fra il 1887 ed il 1896 la vita politica italiana è dominata da Francesco Crispi (a parte un breve periodo tra il 1892 ed il 1893 in cui governa Giovanni Giolitti).

Crispi è autoritario in politica interna e tende a sviluppare una serie di azioni che sviluppino il prestigio dell'Italia in politica estera (sviluppa la politica coloniale).

Tra le riforme più importanti di Crispi c'è:

- il **codice Zanardelli** (primo codice penale in Europa che abolisce la pena di Morte).

- la riforma **Sonnino** (nome del ministro) del sistema bancario;

1896-1900

In 4 anni abbiamo due capi di governo:

1. Rudini
2. Pelloux (si legge Pellù)

Nel maggio del 1898 durante una manifestazione popolare provocata dal prezzo troppo alto del pane il generale Bava-Beccaris, mandato per controllare l'ordine pubblico, fa sparare dall'esercito sulla folla; è una strage.

Pelloux tenta di limitare alcune libertà politiche ma il parlamento con un anno di opposizione arriva ad ottenere le dimissioni del presidente del consiglio.

Nel luglio del 1900 viene assassinato Umberto I (re di Italia) dall'anarchico *Gaetano Bresci*, che voleva vendicare le vittime di Milano di due anni prima.

Dopo il tentativo, degli ultimi quattro anni del 1800, di creare uno stato antidemocratico ed anti-liberale, il 1900 inizia all'insegna del liberalismo.

1901 governo con a capo Zanardelli e Giolitti.

1901-1914 Giolitti è quasi ininterrottamente Presidente del Consiglio.

Giolitti usa un atteggiamento meno rigido di Crispi nei confronti della classe operaia;

Giolitti ammette gli scioperi, basta che rispettino l'ordine pubblico.

Con Giolitti, socialisti e cattolici si avvicinano alla vita dello stato.

Riforme di Giolitti:

1. Statalizza le ferrovie;
2. Tutela il lavoro;
3. Crea l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;
4. **1912** RIFORMA ELETTORALE voto a tutti i cittadini maschi.

Giolitti non fa però nulla per migliorare la situazione nel **sud** dell'Italia.

1911-12 Giolitti con una guerra contro la Turchia che dominava sulla Libia e il Dodecanneso, conquista la Libia e il Dodecanneso.

1913 Giolitti realizza il patto Gentiloni con i cattolici che avevano rifiutato di scendere in politica da quando Roma e lo stato del Papa erano stati conquistati con la forza.

Nonostante la vittoria alle elezioni nel **1914** la situazione politica Italiana si sta evolvendo, la guerra è alle porte e Giolitti è costretto a dimettersi.

Prima guerra mondiale

Cause della guerra:

1. Francia nemica della Germania perché nel 1870 la Germania aveva conquistato due regioni molto ricche al confine tra Francia e Germania: ALSAZIA e LORENA.
2. Germania nemica di Francia e Inghilterra perché non le hanno lasciato territori ricchi tra le colonie di Asia e Africa.
3. Contrasto tra Austria e Russia per il dominio sulla penisola Balcanica.
4. La gara economica tra i vari paesi, quelli già ricchi come Inghilterra e Francia e quelli che volevano diventarlo come la Germania.

La Guerra scoppia il **28 luglio 1914** un mese dopo l'uccisione a Sarajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria.

Le forze in campo all'inizio sono:

- Austria, Germania. (Imperi centrali)
- Russia, Inghilterra, Francia. (triplice intesa)

L'Italia sarebbe alleata con Austria e Germania con una alleanza che è solo difensiva.

Siccome è stata l'Austria a dichiarare guerra l'Italia può non intervenire.

L'Italia interviene solo il 24 maggio 1915 al fianco dell'Intesa.

La prima guerra mondiale si svolse prevalentemente su tre fronti.

Il punto di riferimento sono la Germania e l'Austria ed i fronti sono:

1. occidentale (Francia Inghilterra Stati Uniti dal 1917)
2. orientale (Russia si conclude nel 1917 con la rivoluzione Russa)
3. meridionale (Italia dal 1915)

I Fase 1914

Fronte occidentale: i tedeschi invadono il Belgio e poi la Francia; la battaglia più importante di questo periodo è la battaglia della Marna (6-12 settembre)

II Fase 1915

1. BLOCCO NAVALE posto dall'Inghilterra per impedire i rifornimenti della Germania. La Germania risponde iniziando una guerra sottomarina contro le navi mercantili dirette in Inghilterra. Nel 1918 la popolazione tedesca era ridotta alla fame.
2. I russi devono arretrare dalla Galizia e dall'intera Polonia.
3. Interviene la Bulgaria a fianco di Austria e Germania, la Serbia viene invasa.
4. L'**Italia** interviene il 24 maggio 1915 dopo che, un mese prima, aveva stipulato un patto segreto a Londra. L'esercito italiano, agli ordini del generale Cadorna, conduce 11 offensive sull'Isonzo; queste battaglie non servirono praticamente a nulla.

III Fase 1916

1. Offensiva tedesca contro **Verdun** controffensiva Anglo-Francese della **Somme**.
2. **Spedizione punitiva** dell'Austria contro l'Italia.
3. Controffensiva italiana sull'Isonzo.
4. Offensiva Russa che recupera la Galizia, Romania a fianco dell'Intesa ma viene subito invasa.
5. Battaglia navale dello **Yutland**, vittoria della Germania.

IV Fase 1917

1. Tentativo di pace promosso dall'Imperatore d'Austria e dal Papa.
2. Il generale tedesco Hindenburg rilancia la guerra sottomarina che provoca l'intervento degli USA a fianco di Francia e Inghilterra.
3. Marzo prime rivolte in Russia.
4. In Francia, Inghilterra e Italia manifestazioni popolari contro la guerra.
5. 24-27 ottobre disfatta di Caporetto, Cadorna è sostituito da **Armando Diaz**.
6. Ottobre (per il calendario Russo, novembre per il nostro) scoppia la **Rivoluzione Russa**, Lenin conclude una pace separata con la Germania a Brest-Litovsk.

V Fase 1918

1. Marzo-Aprile ultime offensive tedesche.
2. Controffensiva Anglo-Francese con l'appoggio degli USA.
3. **3 Novembre** vittoria Italiana a Vittorio Veneto.

La pace

I vincitori imposero ai vinti pesanti condizioni.

Il trattato più importante fu quello di Versailles firmato il **22 giugno 1919**.

I trattati furono elaborati durante la **Conferenza della pace** riunita a Parigi nel gennaio 1919.

Ad essa parteciparono solo 32 stati, gli sconfitti furono convocati solo al termine per la firma dei trattati. Soprattutto alla Germania fu imposta una pace durissima.

Le decisioni più importanti furono prese da Wilson (USA) Lloyd George (G.B.) Clemenceau (Francia) Vittorio Emanuele Orlando (Italia).

Conseguenze

L'Europa dissanguata di uomini e di risorse finanziarie perse la supremazia mondiale che aveva avuto fino allora. Gli Stati Uniti ed il Giappone si affermarono come potenze mondiali.

La guerra provocò il rafforzamento della grande industria, accelerò l'emancipazione delle donne, fece nascere in occidente la società di massa.

Fu creata la **Società delle Nazioni**, su progetto di Wilson, ma gli USA non vi aderirono.

Il Fascismo in Italia

Alla fine della I Guerra Mondiale l'Italia, tra il **1919** ed il **1920** vive un periodo di violente ed estese agitazioni sociali chiamato il **biennio rosso**. In questo periodo vengono occupate le fabbriche da parte degli operai.

Dopo le **elezioni** del **1919** i due partiti più forti sono il partito dei cattolici (Partito Popolare) ed il partito degli operai (Partito Socialista).

Gli ex combattenti, i reduci della guerra, vengono tutelati nei loro interessi da un nuovo partito, il **Movimento Fascista** che fu fondato da Benito Mussolini nel marzo 1919.

La fortuna del Fascismo ebbe inizio solo alla fine del **1920** quando il movimento operaio entra in declino in seguito all'occupazione delle fabbriche e con l'arrivo in Italia di una crisi economica che creò disoccupazione.

I fascisti si organizzarono in **squadre d'azione** che distrussero con la forza le organizzazioni rosse e cattoliche.

Nel novembre del 1921 il movimento fascista si trasforma in **Partito**.

Nell'ottobre del 1922 Mussolini organizza la **Marcia su Roma**, per indurre il re a dargli il potere.

Il 31 ottobre 1922 Mussolini è primo ministro.

Le elezioni che si tennero nell'Aprile del 1924 danno la vittoria ai Fascisti e ai loro alleati.

I risultati elettorali vennero contestati da un coraggioso discorso del deputato socialista **Giacomo Matteotti** (di Fratta in provincia di Rovigo), il quale denuncia brogli e violenze e per questo viene rapito e ucciso dalle squadracce fasciste.

Il 3 gennaio 1925 dopo un famoso discorso pronunciato da Mussolini in parlamento inizia nel vero senso della parola il regime fascista.

Le principali riforme del fascismo sono:

1. 1923 riforma della scuola ideata da Giovanni Gentile e realizzata da Giuseppe Lombardo Radice;
2. 1929 Concordato con la Chiesa cattolica, il papa è Pio XI (undicesimo)
3. 1930 riforma del codice penale ad opera di Alfredo Rocco

Politica estera

Anni venti

- 1924 patto di Roma con la Jugoslavia, annessione di Fiume all'Italia
- 1926 patto di amicizia con l'Albania che diventava uno stato satellite dell'Italia

Anni trenta

- Mussolini sembra fare di tutto per arginare l'ascesa di Hitler fino al 1936 anno in cui l'Italia attacca l'Etiopia e le potenze occidentali (Inghilterra e Francia) perdono la fiducia in Mussolini.
- 52 paesi della Società delle Nazioni condannano l'attacco dell'Italia all'Etiopia.
- 1936 avvicinamento Germania-Italia con il patto di amicizia chiamato ASSE ROMA-BERLINO.
- 1936-39 Italiani e Tedeschi favoriscono la nascita di un governo fascista anche in Spagna partecipando alla guerra civile spagnola.
- 1937 Patto anticomunista tra Germania, Giappone e Italia.
- 1938 Mussolini dà inizio alle persecuzioni degli ebrei.

1938-39 Verso la II Guerra Mondiale

- Marzo 1938 La Germania si annette l'Austria.
- Settembre 1938 Hitler si annette il territorio dei Suddeti che era della Cecoslovacchia.
- Marzo 1939 Hitler si annette tutta la Cecoslovacchia.
- Aprile 1939 L'Italia occupa l'Albania.
- Maggio 1939 **Patto d'acciaio** tra Germania e Italia.
- Maggio 1939 Alleanza tra Inghilterra, Francia e Polonia.
- Agosto 1939 Patto di non aggressione tra Germania e URSS.

La II Guerra Mondiale

Nazismo, in Germania, e Fascismo, in Italia, avevano potuto svilupparsi anche perché le grandi democrazie occidentali (Francia e Inghilterra) li avevano visti come una diga nei confronti del comunismo Sovietico ed anche perché l'Unione Sovietica per tutta risposta aveva stipulato un patto di non aggressione con la Germania di Hitler.

La II guerra mondiale scoppiò però a **causa** della sete di potere del nazismo.

I popoli subirono la situazione con rassegnazione.

STORIA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Problemi dopo la fine della II guerra mondiale

- I. Ricostruzione materiale
- II. Ricostruzione morale, divisioni interne tra:
 - fascisti e comunisti
 - contadini e salariati
 - problema dei reduci
3. Attacchi all'unità del paese:
 - questione siciliana
 - questione dell'Istria e Trieste
4. Mancanza di una classe politica e di un personale amministrativo preparati
5. La non completamente riuscita defascistizzazione della classe dirigente
 - il MSI ottiene voti soprattutto al sud
6. Il problema dei caduti della RSI

Lati positivi

1. Immenso carisma e moderazione di Togliatti e De Gasperi

Problemi internazionali

1. La guerra fredda

Indice

1 L' EGITTO LA PIÙ ANTICA CIVILTÀ FLUVIALE.....	1
Fonti della storia egiziana:	1
L' unificazione politica.....	1
Organizzazione politica e sociale	2
DIVISIONE DELLA STORIA EGIZIANA	2
1 REGNO ANTICO	2
2 IL REGNO MEDIO.....	3
3 IL REGNO NUOVO.....	3
4 TARDO REGNO	4
2 CRETESI E FENICI: DUE ANTICHE CIVILTÀ MARINARE	5
CRETA.....	5
Le fonti.....	5
L' origine del popolo Cretese.....	5
L' autorità del «minos» o re.....	6
1 Il periodo Minoico antico	6
2 Il periodo Minoico medio	6
3 Il periodo Minoico recente.....	7
I FENICI	7
Le fonti.....	7
L' età tiria.....	8
3 GLI EBREI: Il popolo del Dio unico.....	9
Le fonti	9
La loro storia	9
4 L' ANTICA GRECIA.....	11
Le fonti	11
PERIODO ACHEO-MICENEO	11
DALLA MONARCHIA ACHEO-MICENEA.....	11
ALLA DEMOCRAZIA DELLA «POLIS»	11
Come nasce una città-stato: una volta decaduto il re e distrutta la rocca assieme al palazzo regio che le era accanto era indispensabile avere un luogo dove l' intera popolazione potesse vivere consociata. Ci si sposta perciò verso le coste dove più intensi potevano essere i traffici. in tal modo sorsero numerosi agglomerati urbani destinati ad estendere la loro influenza anche sui territori circostanti. Centro vitale di tali Polis erano oltre ad una nuova acropoli, il tempio e l' agorà o piazza sede del pubblico mercato e punto di incontro degli abitanti del luogo.....	12
Sviluppo della classe media.....	12
La formazione delle colonie	12
Prima fase della colonizzazione in oriente(XI-X sec.).....	12
Seconda fase della colonizzazione verso occidente(VIII-VII sec.)	12
Diverse forme di governo: dalla monarchia alla democrazia	13
5 ATENE E SPARTA:.....	14
due opposti modi di governare	14
ATENE E LA COSTITUZIONE SOLONICA	14
Sparta la città Stato della conservazione	19
L' ORIENTE PERSIANO.....	21
A. Lo stato plurinazionale Persiano.....	21
I medi e i persiani	21
Ciro e l' impero persiano.....	21
La religione persiana e la conquista dell' occidente.....	21

L' ordinamento dell' impero.....	22
Strade commercio e monete.....	22
Punti deboli dell' impero persiano	23
B. I pròdromi del conflitto greco-persiano	23
Cause delle guerre persiane.....	23
C. Le guerre persiane	23
1^ e 2^ Guerra persiana.....	23
Battaglia di Maratona 490 a.C.	23
3^ e 4^ Guerra Persiana	23
Le Termòpili 480	23
Salamina 480.....	24
Platèa 479.....	24
L' imperialismo ateniese e l' età di Pericle.....	24
Pericle e la rinascita di Atene	24
Rivalità tra Atene e Sparta: Guerra del Peloponneso.....	25
Lo scontro	25
La crisi della polis democratica e la conquista macedone	25
Persiani e Macedoni assumono il controllo politico delle poleis greche.	26
Alessandro Magno e l' Ellenismo.....	26
Innovazioni di Alessandro.....	26
La civiltà ellenistica.....	26
Novità politiche.....	27
Novità economiche	27
Novità sociali.....	27
Impero Romano	28
Invasioni barbariche e regni barbarici	28
Giustiniano	28
Longobardi in Italia (568/774)	28
Franchi in Italia: SACRO ROMANO IMPERO.....	28
Anarchia feudale.....	28
877 Capitolare di Querzy (ereditarietà dei grandi feudi)	28
Carlo magno dà forma al SISTEMA FEUDALE.	28
Restaurazione dell' Impero sotto i principi tedeschi.....	30
La lotta per le investiture.....	30
mentre nell' Italia del Nord si va affermato il Comune.	32
Cambiamenti economici e sociali dopo il mille	33
La rivoluzione agricola in Europa	33
Le città marinare	34
Le crociate.....	36
servirono ad ampliare l' orizzonte culturale degli europei.....	37
I Comuni e l' Impero.....	38
Federico II, il Papato, i Comuni	39
INNOCENZO III E LA TEOCRAZIA	39
FEDERICO II	40
FEDERICO E IL PAPA	40
FEDERICO E I COMUNI (dell'Italia del Nord)	40
ANGIOINI ED ARAGONESI	40
INGHILTERRA E FRANCIA	41
BONIFACIO VIII	42
IL PAPATO AD AVIGNONE.....	42
Dal Comune alla Signoria.....	42

La lotta di classe nei comuni.....	42
Formazione degli stati nazionali.....	43
Gli stati regionali in Italia.....	44
Le scoperte geografiche.....	45
Conseguenze delle scoperte geografiche.....	45
L' ITALIA NEL PERIODO.....	48
DELLA CONTRORIFORMA.....	48
ANALISI ECONOMICA.....	48
I PERIODO:.....	48
II PERIODO:.....	48
ANALISI POLITICA.....	49
Ducato di Savoia.....	49
Repubblica di Venezia.....	49
La Toscana.....	50
Lo Stato Pontificio.....	50
SPAGNA.....	51
ETÀ DI FILIPPO II.....	51
INGHILTERRA.....	52
FRANCIA.....	53
La rivoluzione industriale.....	54
La borghesia che aveva promosso questo sistema doveva arrivare ad impadronirsi del potere politico.....	54
La rivoluzione americana cenni.....	55
La rivoluzione francese.....	56
La politica estera della Destra: 1861-1875.....	62
STORIA DELLA REPUBBLICA ITALIANA.....	74
Problemi dopo la fine della II guerra mondiale.....	74
Lati positivi.....	74
Problemi internazionali.....	74
Indice.....	75